

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

281^a SEDUTA

MERCOLEDI' 7 OTTOBRE 2015

Presidenza del Presidente Ardizzone

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE	39
VINCIULLO (Nuovo Centro Destra).....	39

Congedi	6
----------------------	---

Disegni di legge

«Modifiche alla legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 – Accorpamento dell'Ospedale Piemonte all'I.R.C.C.S. Bonino Pulejo di Messina» (nn. 853-515/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	6,10,12,14,20,21,24,29,32,37
ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle)	11,12,15,22,24,26,29,33
GUCCIARDI, <i>assessore per la salute</i>	13,18,23,28,34
PICCIOLO (Patto dei Democratici per le riforme)	13,16,26,29,35
LACCOTO (PD)	13,18,26,27,28
DIGIACOMO, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	16,24,35
GRASSO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	17
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	18
FONTANA (Nuovo Centro Destra)	19
ASSENZA (FI)	20
FORMICA (Lista Musumeci verso Forza Italia)	30
RINALDI (PD)	31,35
CRACOLICI (PD)	32
MILAZZO Giuseppe (FI)	37

«Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale degli stranieri immigrati in Sicilia»

(nn. 174-256-341-450-608 bis/A)

(Discussione):

PRESIDENTE	38
CRACOLICI, <i>presidente della Commissione</i>	38

«Norme sulle cooperative giovanili. Modifica dell'articolo 120, comma 1, lettera b) della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11» (n. 988/A)

(Discussione):

PRESIDENTE	38
MARZIANO, <i>presidente della Commissione</i>	38

Gruppi parlamentari

(Comunicazione relativa a nomina di nuovo Presidente)	5
(Comunicazione relativa a Gruppo parlamentare)	9

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	4
--------------------------------------	---

Missioni	4
-----------------------	---

Mozioni

(Annunzio)	5
(Comunicazione di ritiro della n. 479)	5

Per fatto personale

PRESIDENTE	9
GIUFFRIDA (Sicilia Democratica)	9

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	6,8,9
MILAZZO Giuseppe (FI)	6
LENTINI (Sicilia Democratica)	7
GRECO Giovanni (Partito dei Siciliani - MPA)	9

ALLEGATO 1:

Mozioni (testi)	42
-----------------------	----

ALLEGATO 2:

Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta	45
---	----

ALLEGATO 3:

Risposte scritte alle interrogazioni	51
--	----

- da parte dell'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità:

numero 877 dell'onorevole Micciché

numero 1563 degli onorevoli Palmeri ed altri

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:

numero 1876 dell'onorevole Forzese

numero 1887 dell'onorevole Federico

- da parte dell'Assessore per la salute:

numero 2203 degli onorevoli Mangiacavallo ed altri

La seduta è aperta alle ore 16.05.

FAZIO, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che saranno in missione l'onorevole Raia il 20 ottobre 2015 e l'onorevole Oddo dal 22 al 25 ottobre 2015.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità

N. 877 - Notizie sull'applicazione del regime dei contratti di solidarietà da parte della Società Acque di Caltanissetta S.p.a.

Firmatari: Miccichè Gianluca Antonello

- Con nota prot. n. 24328/IN.16 del 21 maggio 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per l'Energia e i servizi di pubblica utilità.

N. 1563 - Notizie in merito alle misure di compensazione ambientale e territoriale dovute al Comune di Salemi (TP) da parte delle società che gestiscono i parchi eolici presenti nel territorio comunale.

Firmatari: Palmeri Valentina; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

- Con nota prot. n. 37627/IN.16 del 5 agosto 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per l'Energia ed i servizi di pubblica utilità.

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità

N. 1876 - Notizie sui nuovi indirizzi strategico-gestionali del Consorzio Autostrade Siciliane.

Firmatari: Forzese Marco Lucio

- Con nota prot. n. 40250/IN.16 dell' 1 settembre 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le Infrastrutture e la mobilità.

N. 1887 - Iniziative finalizzate alla realizzazione del porto turistico-commerciale di Gela (CL).

Firmatari: Federico Giuseppe

- Con nota prot. n. 35868/IN.16 del 28 luglio 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale le infrastrutture e mobilità.

- da parte dell'Assessore per la salute

N. 2203 - Notizie in ordine ai criteri adottati nel decreto dell'assessore per la salute del 7 marzo 2014 per individuare i tratti di mare e di costa del litorale di Sciacca non adibiti alla balneazione per la stagione 2014.

Firmatari: Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Cancellieri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente mozione (*il testo della mozione è riportato in allegato*):

N. 480 - Istituzione di una Commissione parlamentare d'indagine sull'emergenza ambientale nel Comprensorio della Valle del Mela e impegni conseguenziali del Governo della Regione.

Formica Santi; Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Falcone Marco; Figuccia Vincenzo; Assenza Giorgio; Bandiera Edgardo; Federico Giuseppe; Grasso Bernadette Felice; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio; Savona Riccardo

Presentata il 6/10/15

Ricordo che la mozione testé annunciata è stata iscritta all'ordine del giorno della presente seduta per essere discussa congiuntamente alla mozione n. 467, di analogo contenuto, così come deliberato dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari del 6 ottobre 2015.

Comunicazione di ritiro di mozione

PRESIDENTE. Informo che l'onorevole Assenza, con *mail* pervenuta il 7 ottobre 2015 e protocollata al n. 8727/AulaPG di pari data, ha comunicato il ritiro della mozione n. 479 di cui è primo firmatario.

Non sorgendo osservazioni, l'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa a nomina di nuovo presidente di Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che in data odierna è pervenuta nota a firma dell'onorevole Giambattista Coltraro protocollata al n. 8750/AULAPG del 7 ottobre 2015.

Ne do lettura:

«Il sottoscritto onorevole Giambattista Coltraro, in qualità di nuovo capogruppo del Gruppo Sicilia Democratica, comunica quanto segue: che in data 6 ottobre 2015 si è tenuta formale riunione del Gruppo Sicilia Democratica per le riforme, giusta verbale che si allega in copia alla presente; che la maggioranza del Gruppo parlamentare, come si evince dallo stesso, ha accettato formalmente l'ingresso nel Gruppo dell'onorevole Salvatore Giuffrida; che in tale sede è stato revocato il capogruppo, onorevole Salvatore Lentini, ed è stato nominato il nuovo capogruppo nella persona del

sottoscritto; che in tale sede è stata cambiata la denominazione del gruppo adottando quello originario “Sicilia Democratica” anziché “Sicilia Democratica per le riforme”; che il deputato onorevole D’Agostino è stato dichiarato non formalmente iscritto al detto gruppo essendone stata rifiutata l’ammissione dalla maggioranza dei parlamentari del gruppo.

Saluti cordiali.

Palermo, 7 ottobre 2015

Il capogruppo
On. Giambattista Coltraro»

L’Assemblea ne prende atto.

Avverto che la nota testé letta, con gli allegati ivi acclusi, è depositata presso il Servizio Lavori d’Aula di questa Assemblea regionale.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per la seduta odierna, gli onorevoli Tamajo, Alongi, Dina e Vullo.

L’Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge “Modifiche alla legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 – Accorpamento dell’Ospedale Piemonte all’I.R.C.C.S. Bonino Pulejo di Messina” (nn. 853-815/A)

PRESIDENTE. Si passa al seguito del disegno di legge nn. 853-815/A “Modifiche alla legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 – Accorpamento dell’Ospedale Piemonte all’I.R.C.C.S. Bonino Pulejo di Messina”, posto al n. 2) del IV punto dell’ordine del giorno.

So che era in corso una riunione in VI Commissione, ho testé parlato con l’onorevole Gucciardi, magari sospendiamo fino alle ore...

LACCOTO. Sospendiamo solo per pochi minuti.

PRESIDENTE. Onorevole Laccoto, non possiamo andare avanti in assenza del Presidente della Commissione e dell’Assessore.

Sull’ordine dei lavori

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare sull’ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, le volevo chiedere la cortesia istituzionale, se mi può dare una mano, signor Presidente, a uscire da questa situazione che si è creata su una mozione a mia firma che, tempo fa, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha ritenuto, insieme a lei, meritevole di essere trattata in Aula, ma, successivamente, non è stata trattata perché non si era individuato l’assessore, nella precedente seduta abbiamo rinnovato questa richiesta.

Le farò avere il numero della mozione che riguarda il Complesso ospedaliero di via Ingegneros, è una struttura abbandonata che potrebbe essere, la parte esterna, ceduta al Comune per realizzare una struttura aperta per gli anziani.

Il Comune di Palermo aspetta questa deliberazione da parte dell'Assemblea...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Milazzo, considerato che noi stiamo trattando un disegno di legge che riguarda vicende sanitarie o, meglio, di sanità, potrebbe trasformarla in ordine del giorno ed essere votata, se approveremo la legge, prima della legge stessa.

MILAZZO GIUSEPPE. Grazie per il suggerimento, signor Presidente. Lo farò nei tempi e nei modi del Regolamento.

LENTINI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. NE ha facoltà.

LENTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho appena letto, sentito più che altro, ma comunque avevo letto anche un verbale, che i deputati di Sicilia Democratica per le Riforme, si sono riuniti ieri ed hanno deliberato, senza che il capogruppo ed altri due componenti del gruppo, onorevole Cascio Salvatore e onorevole D'Agostino, fossero presenti per determinarsi.

Considerato il fatto che i deputati hanno mandato l'e-mail sabato sera, alle 19.00, e considerato che, all'ordine del giorno di tale convocazione, era prevista solo ed esclusivamente l'adesione dell'onorevole Giuffrida e l'adesione dell'onorevole D'Agostino, cosa che l'onorevole D'Agostino, dal 23 di settembre, è stato comunicato, prima da lui, e accettata l'adesione, poi dal sottoscritto, in qualità di capogruppo, a Sicilia Democratica per le Riforme.

Carissimo Presidente e cari colleghi, io ho presentato una memoria dei fatti, l'ho presentata ora al Segretario generale, nelle sue mani, la presenterò pure al protocollo della Presidenza, nonché del Segretario stesso, perché venga, intanto, sospesa tale decisione e che, pertanto, siccome il titolato, per Regolamento, è il Presidente del gruppo parlamentare e il sottoscritto non ha dato nessuna comunicazione, chiedo, pertanto, che il verbale, la comunicazione testé presentata dai deputati venga sospesa, poiché non si ritiene conforme con quello che dice il Regolamento di questa Assemblea.

“Caro Presidente - vorrei leggere, anche per conoscenza a questo Parlamento, per l'increscioso problema che è sorto in Sicilia Democratica per le Riforme - tenendo presente che il deputato è libero di fare qualsiasi scelta, può aderire o meno a un gruppo parlamentare, ma le regole devono essere rispettate, pertanto, il sottoscritto non solo è il Presidente del gruppo parlamentare, ma è anche il titolare del simbolo Sicilia Democratica per le Riforme, registrato il 7 aprile di quest'anno da un notaio, pertanto, nessuno può essere autorizzato a portare avanti, per nome e per conto di una dicitura, un simbolo che appartiene ad altri”.

Io chiedo ai miei colleghi, fermo restando l'educazione - che nulla da eccepire - se loro hanno scelto di fare un'altra strada, benissimo, il Regolamento glielo consente, quindi, da questo momento, possono aderire a un nuovo gruppo, può chiamarsi con qualsiasi denominazione, ma che i parlamentari, Lentini capogruppo, onorevole D'Agostino, componente e onorevole Cascio, rimangono fermi nella dicitura, così come è stato presentato il 13 aprile 2015, rimaniamo iscritti al Partito Sicilia Democratica per le Riforme, se altri colleghi hanno preso una scelta diversa, ben fatto sia.

Le chiedo, signor Presidente, che questa nota venga letta ai colleghi parlamentari per rimanere traccia in questo Parlamento e che non si faccia più confusione fra un partito politico e un gruppo parlamentare. Il gruppo parlamentare si può formare con 5 deputati, così come recita il Regolamento, ma al rispetto delle regole io non posso chiamare un gruppo parlamentare che non è mio e appropriarmi di un simbolo che non è mio.

Quindi, le chiedo, signor Presidente, le arriverà anche una nota dell'avvocato che è già scritta, che metta in guardia chicchessia, qualsiasi persona che voglia usufruire o sfruttare quelle che sono le regole di un partito.

Pertanto, signor Presidente, ritengo che la nota sia inefficace e priva di alcuni effetti. Grazie.

PRESIDENTE. Io vorrei evitare un dibattito su questa vicenda, che non dovrebbe appartenere alla sfera di competenza dell'Assemblea, perché l'onorevole Lentini ha detto bene: una cosa è il partito, l'altro è il gruppo.

Noi ci troviamo dinnanzi ad una comunicazione di 4 deputati su 7, se non erro, che poi, magari, saranno diventati 6.

LENTINI. L'onorevole Giuffrida non c'era, è entrato dopo!

PRESIDENTE. Onorevole Lentini, io voglio fare un po' la fotografia di quello che è successo, le vicende interne di partito, per cortesia, ve le regolarizzate tra di voi, le questioni attinenti al gruppo interessano, invece, l'Assemblea.

Io ho una nota formale da parte dell'onorevole Coltraro, con quattro firme, che comunica che si è tenuta una riunione e mi comunica anche il cambio di denominazione. Lei è intervenuto dopo che l'Assemblea ha preso atto di questa nota, dicendo che ha depositato presso gli uffici dell'Assemblea una contro replica, chiamiamola come vogliamo, siccome è a disposizione di tutti i parlamentari, non è il caso di leggerla, come non abbiamo letto il verbale e credo che ai siciliani interessi poco il contenuto del verbale, così come la nota. È a disposizione dei parlamentari e dei colleghi che ne vogliano prendere visione, quel verbale così come la sua nota.

Le questioni interne ai gruppi, perché stando così le cose noi ci troveremmo, onorevole Lentini - mi consenta - dinnanzi ad un gruppo di 4 e ad un gruppo di 3, quindi, dovremmo dare - mi sembra assurdo - la deroga al gruppo di 4 e al gruppo di 3.

Per cui, per cortesia, io mi trovo dinnanzi ad una nota di 4 deputati.

LENTINI. Ma che cambiano nome!

PRESIDENTE. Le vicende interne vostre io non le conosco, né io né gli altri colleghi appartenenti al vostro gruppo hanno il dovere di conoscere il Regolamento e le norme interne che disciplinano le questioni del gruppo. Mi scusi, non possiamo entrare noi nella questione sul perché della convocazione o quant'altro.

C'è una nota ufficiale di 4 parlamentari, l'Assemblea ne ha preso atto, lei contesta questa nota e ha depositato formalmente una nota. Certo, non possiamo avere due capigruppo all'interno di un gruppo di 6 o di 7.

No, mi scusi, se io le do la parola dovrei dare la parola all'onorevole Coltraro. Non credo che interessi...

LENTINI. Non può sfuggire la cosa più importante, che l'onorevole Giuffrida non è dentro il gruppo...

PRESIDENTE. Sono vicende interne vostre, non mi faccia entrare nelle vicende vostre, gliel'ho detto in separata sede che sono vicende che appartengono al gruppo, forse non mi so spiegare: non è il capogruppo che dichiara, è il gruppo eventualmente, non il capogruppo. E' a discrezione del capogruppo? Deve sospenderla. Ne parliamo la prossima settimana.

Onorevole Lentini! Chiusa la discussione! Sospendere cosa? Lo abbiamo già letto in Aula e l'Assemblea ha preso atto di una nota, vi regolarizzate tra di voi la vicenda e mi date comunicazione. Io ho una nota di quattro parlamentari, mi scusi onorevole Lentini, se lei mi dovesse dire che non

appartiene al gruppo di Sicilia Democratica, come si chiama, ci stiamo confondendo noi fra “Sicilia Democratica”, “Sicilia Democratica per le riforme”, basta. Andiamo oltre.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, lei la soluzione ce l’ha nel Regolamento e la invito ad applicarla nella sua interezza: sciolga tutti i gruppi in deroga così si mette pace dentro questo Parlamento.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, attenzione, non c’è nessun gruppo in deroga, questa è una situazione nuova. Questa è la legislatura delle “innovazioni legislative”. Scusate, di questo si tratta, non c’è nessuna deroga a nessun gruppo.

Formalmente io mi trovo in presenza di un gruppo di sette persone, così facciamo chiarezza, dove c’è una contestazione, c’è una dinamica interna, questo è il discorso, di quattro deputati su tre o su sei, non si è capito.

LENTINI. Se ne vanno! Qual è il problema? Le chiederò la deroga.

Per fatto personale

GIUFFRIDA. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUFFRIDA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo solo per fatto personale perché, chiaramente, quello che è stato deliberato glielo ha notificato il nostro capogruppo, onorevole Coltraro.

Onorevole Lentini, io l’ho lasciato parlare e, pertanto, desidero che lei rispetti il mio intervento. Volevo dire questo, io al momento in cui ho chiesto l’adesione al gruppo Sicilia Democratica l’ho fatto al Presidente e in quel momento il Presidente era Lentini, ritengo.

Nel gruppo che abbiamo fatto ieri, il collega Lentini non si è presentato, si è rifiutato al controllo, pertanto, io ritengo che se avesse avuto qualcosa da dire in questo contesto, per contestare lo avrebbe potuto fare nell’ambito del Gruppo e non in quest’Aula ed io chiedo scusa all’Aula per questo tedio che sto arrecando, perché sono dei fatti interni che attengono alla nostra storia interna e non era giusto che si portasse all’Aula questa situazione, che è poco edificante. Grazie signor Presidente.

PRESIDENTE. Chiudiamo questa vicenda, ve la regolarizzate fra di voi.

Onorevoli colleghi, sospendo i lavori d’Aula in assenza dell’Assessore e del Presidente della VI Commissione per riprendere alle ore 16.45.

(La seduta, sospesa alle ore 16.33, è ripresa alle ore 17.22)

La seduta è ripresa.

Comunicazione relativa a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che è testé pervenuta a questa Presidenza nota dell’onorevole Lentini, con la quale lo stesso deputato chiede in sintesi che “la nota in data odierna, a firma dell’onorevole

Coltraro, debba considerarsi illegittima ed improduttiva di effetti, restando perciò fermi – ad ogni effetto – la denominazione del Gruppo parlamentare, l’assetto delle cariche e della rappresentanza, la composizione ed il numero di sei aderenti (...).”

Alla luce di ciò, invito il Gruppo parlamentare ‘Sicilia democratica per le riforme’ a fare definitivamente chiarezza circa la denominazione e la composizione dello stesso entro la corrente settimana. Restano ferme, frattanto, la composizione e le cariche interne del suddetto Gruppo, così come comunicate nella nota dell’onorevole Coltraro.

E precisamente, fino a nuova diversa comunicazione ufficiale:

- a decorrere dal 7 ottobre 2015, il Gruppo assume la denominazione di ‘Sicilia democratica’;
- a decorrere dal 7 ottobre 2015, l’onorevole Giuffrida entra a far parte del Gruppo ‘Sicilia democratica’, cessando contestualmente di far parte del Gruppo parlamentare ‘Misto’;
- a decorrere dal 7 ottobre 2015, l’onorevole D’Agostino è iscritto d’ufficio al Gruppo parlamentare ‘Misto’, cessando contestualmente di far parte del Gruppo parlamentare ‘Sicilia democratica’;
- a decorrere dal 7 ottobre 2015, giusta verbale del Gruppo, sono rispettivamente Presidente e Vicepresidente del Gruppo gli onorevoli Coltraro e Giuffrida.

L’Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, abbiamo precisato i termini, considerato che è arrivata una nota, impropriamente, di ricorrere ad avvocati o altro, che non dovrebbe appartenere a quest’Aula, abbiamo voluto precisare chi sono gli interlocutori degli altri Capigruppo e dell’Assemblea.

Nel Gruppo parlamentare “Sicilia Democratica” l’onorevole Coltraro è il Presidente, l’onorevole Giuffrida il Vicepresidente.

L’onorevole D’Agostino è di fatto appartenente al Gruppo Misto, anche ai fini amministrativi.

Vorrei dare, inoltre, una notizia al Gruppo “MPA”, considerato che ieri è emerso un problema di composizione dei seggi spettanti nel riparto delle Commissioni legislative permanenti, stando così le cose e considerato che formalmente, sulla base di questa ulteriore composizione, ci sarebbero due componenti di Sicilia Democratica in VI Commissione, è chiaro che uno di questi due posti sarà attribuito al Gruppo “MPA”.

Per quanto mi riguarda possiamo procedere al rinnovo delle suddette Commissioni già la prossima settimana, perché è possibile che possano verificarsi ulteriori composizioni e/o scomposizioni di Gruppi, e ritengo che si stia esagerando.

Seguito della discussione del disegno di legge “Modifiche alla legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 – Accorpamento dell’Ospedale Piemonte all’ I.R.C.C.S. Bonino Pulejo di Messina”. (nn. 853-815/A)

PRESIDENTE. Invito i componenti la VI Commissione legislativa a prendere posto nell’apposito banco.

Si passa all’esame dell’articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1

Modifiche alla legge regionale 14 aprile 2009 n. 5 – Accorpamento dell’Ospedale Piemonte all’I.R.C.C.S. Bonino Pulejo di Messina

1. Dopo il comma 4 dell’articolo 8 della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, è inserito il seguente: ‘5. L’Ospedale Piemonte dell’ex Azienda Ospedaliera Ospedali riuniti Papardo Piemonte è accorpato all’I.R.C.C.S., Centro Neurolesi Bonino Pulejo di Messina, che mantiene la denominazione attuale.’.

2. Entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per la salute, previa delibera di Giunta regionale e previo pareri della VI Commissione Servizi sociali e sanitari dell'Assemblea regionale siciliana e dei Ministeri della Salute e dell'Economia, sono disciplinati criteri e modalità operative che assicurano il passaggio di immobili, attrezzature, personale e dotazione di posti letto dell'Ospedale Piemonte secondo quanto previsto nella rete ospedaliera, dall'Azienda ospedaliera Ospedali riuniti Papardo-Piemonte all'I.R.C.C.S. Centro Neurolesi Bonino Pulejo che mantiene le attività di emergenza-urgenza nonché la mission dell'Istituto».

Si passa all'emendamento 1.2, a firma degli onorevoli Zafarana e altri.
Il parere della Commissione?

DIGIACOMO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

GUCCIARDI, *assessore per la salute*. Contrario.

ZAFARANA. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio palese nominale.

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 1.2

Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 1.2

PRESIDENTE. Con il parere contrario della Commissione e del Governo, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 1.2. Chiarisco il significato del voto: chi è favorevole vota verde, chi è contrario vota rosso, chi si astiene vota bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Assenza, Bandiera, Cancelleri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Ferreri, Figuccia, La Rocca, Mangiacavallo, Milazzo Giuseppe, Palmeri, Riggio, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

Votano no: Alloro, Anselmo, Arancio, Cani, Cimino, Cirone, Clemente, Cracolici, Currenti, Digiacomo, Dipasquale, Federico, Fontana, Formica, Germanà, Grasso, Greco Marcello, Gucciardi, Laccoto, Lantieri, Lo Giudice, Lupo, Marziano, Milazzo Antonella, Panarello, Papale, Picciolo, Ragusa, Raia, Rinaldi, Sammartino, Sudano, Vinciullo.

Astenuti: Ardizzzone, Fazio, Ioppolo.

Richiedenti: Assenza, Bandiera, Cancelleri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Ferreri, Figuccia, Lantieri, La Rocca, Mangiacavallo, Milazzo Giuseppe, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Zafarana, Zito.

Assenti: Alongi, Barbagallo Anthony, Cascio Francesco, Cascio Salvatore, Coltraro, Cordaro, Crocetta, D'Agostino, D'Asero, Di Giacinto, Di Mauro, Dina, Falcone, Fiorenza, Forzese, Foti, Gennuso, Giuffrida, Greco Giovanni, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lombardo, Lo Sciuto, Maggio, Malafarina, Miccichè, Musumeci, Nicotra, Oddo, Panepinto, Ruggirello, Savona, Tamajo, Turano, Venturino, Vullo.

Congedi: Alongi, Barbagallo Anthony, Dina, Tamajo, Vullo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale.

Presenti e votanti	54
Maggioranza	28
Favorevoli	18
Contrari	33
Astenuti	3

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 1.11, a firma degli onorevoli Di Giacomo e Cracolici.

Comunico che sono stati presentati, al suddetto emendamento, una serie di subemendamenti.

Si passa al subemendamento 1.1.1, a firma degli onorevoli Lo Giudice, Picciolo, Formica, Greco Marcello, Rinaldi e Grasso. Preciso che, se viene approvato questo emendamento, che diventa subemendamento, c'è scritto "pronto soccorso generale", è chiaro che, di fatto, modifica l'emendamento che parlava di pronto soccorso di base, quello iniziale, e quindi, a maggior precisazione, il presidente Formica aveva presentato un ulteriore subemendamento, lo voglio precisare per chiarezza.

ZAFARANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, colgo l'occasione anche per chiedere una certa comprensione, da parte dell'Aula, rispetto alla tematica che è molto importante.

Ritengo, e colgo l'occasione anche con questo mio intervento, di poter comunicare questo mio pensiero dal momento che la Commissione ha fatto un determinato lavoro, ma, in questo momento, noi abbiamo un testo che ha incrementato, fortemente, in termini di contenuti, di misure, di modalità, di criteri, eccetera, rispetto al testo esitato dalla Commissione.

Quindi, si deve lasciare a quest'Aula, essendo arrivati fino a questo punto, in fretta e furia, quanto meno a non sopprimere il dibattito. Per questo le chiedo la possibilità di poter intervenire a tutti coloro che ne avranno necessità, desiderio e voglia nel merito degli emendamenti, viceversa soffocheremo il dibattito.

Passo all'esame dell'emendamento. Il discorso di poter individuare il Pronto soccorso generale delle connesse attività o strutture, risorse, in sanità, chi è più esperto di me sa che non vuol dire assolutamente niente.

Assessore, chiedo la sua attenzione perché stiamo parlando di una materia di una certa gravità ed importanza, considerato che siamo già qui ad un livello molto basso di qualità dell'azione legislativa, cerchiamo almeno di recuperare la definizione ed il valore che danno le parole.

Non esistono attività, strutture e risorse, parliamo di reparti oppure di unità operative, diamo il senso giusto ed il peso alle parole, altrimenti dovremmo dire qui, come per altri emendamenti ed altre operazioni, che voi state andando a dare alla città di Messina un poliambulatorio, un PTE, un PTA, quello che volete, ma non sarà un pronto soccorso generale da decreto Balduzzi. Questo è fondamentale rimarcarlo.

Richiedo, pertanto, la possibilità di potere subemendare e votare questa mia precisazione.

PRESIDENTE. Ma subemendare in che termini? Non ho capito.

ZAFARANA. Sopprimendo le parole “risorse e strutture” e lasciando “reparti”.

PRESIDENTE. Lei presenti il subemendamento ad un subemendamento. E’ nel diritto del deputato.

GUCCIARDI, *assessore per la salute*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI, *assessore per la salute*. Signor Presidente, intervengo per una precisazione, poiché la dizione “strutture e risorse” è molto di più che “unità operative”, per cui, non possiamo limitarci a parlare di unità operative o di reparti, perché stiamo trasferendo un intero presidio ospedaliero, non stiamo trasferendo, soltanto, unità operative e reparti, per cui la dizione “risorse e strutture” è più adeguata perché comprende anche le unità operative.

PRESIDENTE. Onorevole Zafarana, c’è stato l’intervento dell’Assessore che, da un punto di vista tecnico, chiarisce, effettivamente, la questione “risorse e strutture”, che è comprensiva delle unità e dei reparti.

ZAFARANA. E perché non lo possiamo inserire?

PICCIOLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PICCIOLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, trattasi, ovviamente, di atti di gestione che non competono all’Aula od alla politica, ma competono ai tecnici. E’ chiaro, quindi, che la dizione è generica, omnicomprensiva, dà lo spazio, poi, al decreto attuativo ed ai direttori generali di potere andare a riempire, di contenuti a-politici, quelle che saranno le caratteristiche dell’azienda, fermo restando che è un pronto soccorso generale e che vengono trasferiti per intero i reparti, le strutture e le risorse economiche collegate.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, penso che il dibattito, sono d’accordo con la collega, non può essere, in questa fase, limitato ad un solo intervento, perché ci sono delle problematiche che sono abbastanza complesse.

Assessore, mi scusi, personalmente non piace la demagogia che c’è stata su questa vicenda dell’ospedale Piemonte I.R.C.C.S., da tanto tempo, e non intendo più avallarla, ecco, dobbiamo avere l’onestà di dire qual è la situazione.

Assessore, scusi, il Ministero nella nota che ha mandato, mi corregga Assessore, parla di un Pronto soccorso di base. Ora, io voterò l’emendamento per non far dire che sono contro il Pronto soccorso generale, ma noi prendiamo in giro la città di Messina in queste condizioni.

Noi dobbiamo dire che il ministro ha dato un'autorizzazione solo per il Pronto soccorso di base, che è altra cosa rispetto al pronto soccorso generale.

Sono stato, sempre, l'ho detto, favorevole all'accorpamento all'I.R.C.C.S., ma dobbiamo anche avere il coraggio di dire a che cosa si va incontro, perché il Pronto soccorso generale con questo emendamento, praticamente, stravolge quello che è il parere del ministero e questa è una parte. Ci sono, poi, certi aspetti che non possono essere regolati, né con legge né con emendamenti, anche perché la norma generale della Regione siciliana, parla chiaro: il trasferimento avviene con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'assessore alla salute.

Vi sono, poi, degli aspetti, e io non voglio dilungarmi perché cercherò anche di intervenire, che sono estranei totalmente a quello che è il disegno di legge in discussione. Quindi, non creiamo situazioni per le quali fare impugnare la norma e ritornare punto e a capo e nel contempo non sapere cosa fare. Noi dobbiamo essere legislatori attenti rispetto a quelle che sono le prerogative, ma anche le caratteristiche di questa Assemblea.

Abbiamo un disegno di legge che è modifica della legge 5. Vi sono altri aspetti che il Presidente, credo, correggerà rispetto alla dizione "Papardo-Piemonte" o "Piemonte".

Noi abbiamo un problema: il "Papardo-Piemonte" anche per donazione; ha avuto per donazione degli immobili che fanno parte dell'Azienda "Papardo-Piemonte" che non possiamo sopprimere in questa fase, così come ci sono emendamenti che riguardano norme nazionali che non possiamo richiamare in questa fase.

Esiste, Assessore, il problema delle unità complesse che devono essere poi chiarite, altrimenti ritorniamo al decreto Balduzzi, allo stesso motivo per cui praticamente, se restano in aria, sono state limitate da questo decreto Balduzzi.

Ed allora, anche lì il decreto dell'Assessore dovrà individuare quali unità complesse devono andare all'I.R.C.C. S. rispetto alle specialità che devono seguire. Sono fatti che devono essere anche attenzionati; non possono essere fatti con la fregola immediata di chiudere perché dobbiamo dire che abbiamo chiuso!

La conseguenza di questa norma? E' quello che avverrà dopo che noi attenzioniamo. Ecco perché io invito a guardarli con attenzione, sia gli emendamenti, sia i subemendamenti e sia gli emendamenti totalmente estranei al disegno di legge che stiamo discutendo.

PRESIDENTE. E' stato presentato il subemendamento 1.1.1, a firma degli onorevoli Zafarana e Ciaccio, che non è sostitutivo o soppressivo, ma chiarisce; onorevole Zafarana, se non ho compreso male, si intende aggiungere dopo la parola "risorse" la parola "reparti".

Il parere del Governo?

GUCCIARDI, *assessore per la salute*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DIGIACOMO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 1.1, così come modificato. Il parere della Commissione?

DIGIACOMO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

GUCCIARDI, *assessore per la salute*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame del fascicoletto dei subemendamenti, allegato al fascicolo n. 1.

Sono cinque subemendamenti: quattro a firma dell'onorevole Zafarana come prima firmataria e uno a firma dell'onorevole Formica che, magari, voteremo solo per completezza.

FORMICA. Lo abbiamo votato.

PRESIDENTE. Sì, lo abbiamo votato. Lo voterei a maggior ragione per completezza altrimenti dovremmo fare il 117 nel coordinamento.

Si passa al subemendamento 1.11.2, a firma dell'onorevole Zafarana ed altri:

«Sostituire le parole “sono disciplinati criteri e modalità” con le parole “sono disciplinate le modalità”.»

Lo pongo in votazione.

Il parere del Governo?

GUCCIARDI, *assessore per la salute*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DIGIACOMO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al subemendamento 1.11.3. Il parere del Governo?

GUCCIARDI, *assessore per la salute*. Contrario.

ZAFARANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, considerato che avverto qua una atmosfera da ladri in casa con il passamontagna, vorrei...

FORMICA. Finiamola con queste illazioni!

ZAFARANA. C'è un'atmosfera, onorevole Formica...

PRESIDENTE. No, no, no!

ZAFARANA. Veramente pesante!

FORMICA. La vede solo lei!

PRESIDENTE. Onorevole Zafarana, c'è un'atmosfera da Parlamento, nel senso che stiamo votando con cognizione di causa.

ZAFARANA. Entro nel merito, signor Presidente, allora: l'emendamento di cui stiamo parlando prevede una generica disponibilità di immobili e attrezzature.

Non ho fatto studi giuridici, ma tre anni qua dentro mi hanno permesso di studiare e capire che "disponibilità" non è un termine giuridico, non appartiene al lessico, non individua nulla nel dettaglio.

Onde evitare di dare carta bianca all'assessore ed alla sua maggioranza e onde evitare di dare ulteriormente – come avete già dato - delega in bianco, praticamente, al Ministero in materia regionale, andiamo a capire realmente che fine fanno gli immobili che già sono stati individuati dalla direzione dell'ospedale Piemonte come disponibili ed indisponibili.

Questa generica "disponibilità" vuol dire tutto e niente e, praticamente, cosa vuol dire? Che la struttura del Piemonte, i terreni, le azioni e i palazzi in centro città a Messina entrano nella disponibilità di questa nuova azienda che voglio ricordare, avendo voi cassato il primo mio emendamento, avete tolto anche il nome Piemonte dal titolo, avete ammazzato una struttura sanitaria a Messina, per cui l'I.R.C.C.S. mantiene il nome, l'attuale denominazione.

Quindi, parliamoci chiaramente, qui c'è da squarciare il velo, sono già disponibili e indisponibili, allora, io devo capire come li useranno. Le attrezzature, costate milioni con i soldi dei cittadini, a chi vanno? Vanno all'I.R.C.C.S.? L'I.R.C.C.S. ha bisogno di sale operatorie? Non mi pare, perché se fa ricerca, cura e riabilitazione va in contrasto – lo capirebbe anche un bambino – con la normale attività di pronto soccorso, che voi dite che volete salvare, e di attività di cura all'interno di una struttura sanitaria, di un ospedale.

Ditemi, allora, in che modo verrà fatto. Onde evitare che questo patrimonio *sic et simpliciter*, con un assegno in bianco all'I.R.C.C.S., ancorché struttura ministeriale, pubblica, ditemi tutto quello che volete, ma è patrimonio della Regione, per cui io chiedo che sia data la concessione in uso gratuito, che problema c'è, quanto meno c'è una individuazione e il patrimonio viene assicurato alla Regione, altrimenti dica l'assessore che ci stiamo spogliando di ulteriore patrimonio destinato, per sua natura, ad un servizio sanitario.

Chiedo a lei, Assessore, il chiarimento perché ovviamente non capirei il perché di un possibile voto sfavorevole al mio emendamento.

PICCIOLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PICCIOLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la parola "disponibilità" rispetto a "concessione in uso" – a giudizio dei tecnici – limiterebbe troppo la disponibilità dei beni da parte della nuova azienda, anche per lavori di ristrutturazione interna, per i quali dovrebbe rispondere sempre la Regione siciliana, viceversa la Regione mantiene la proprietà. Se c'è un pronto soccorso generale nei reparti ad esso collegati, mi sembra superfluo ripeterlo, quello è un ospedale a tutti gli effetti, con sale operatorie e reparti ad esso collegati.

Quindi, ci mancherebbe altro che non avesse le sale operatorie, avremmo fatto un buco nell'acqua. La realtà è questa, verosimilmente parliamo sempre perché c'è questo errore di base, quello sarà un pronto soccorso generale con i reparti chirurgici ad esso collegati, i reparti in atto collegati.

E' chiarissima la lettera dell'Assessore, è chiarissima la risposta del Ministro che ripete pedissequamente "fermo restando le prerogative costituzionali dell'Assemblea regionale". Quindi,

noi abbiamo il potere di legiferare in materia e possiamo dare la delega al Balduzzi perché c'è un I.R.C.C.S. che è un ente pubblico.

Quindi, abbiamo accolto di buon grado la proposta dei colleghi del Movimento Cinque Stelle di mantenere la proprietà alla Regione per evitare questo problema col Ministero della salute e va benissimo pure quello, necessita un emendamento successivo che lo valuterà. Per cui, credo che sia tutto nello stretto alveo della "ortodossia"!

DIGIACOMO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIGIACOMO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, volevo dare, se ci riesco, un contributo di chiarezza, anche per rasserenare. Io immagino che nel momento in cui bisognerà istituire, Assessore, il decreto con cui il Parlamento le dà la delega, decreto che deve passare poi dalla Commissione, l'Assessorato ed i suoi uffici, anche gli uffici di Presidenza, si dovranno porre il problema della configurazione giuridica che devono dare a questi passaggi, quindi, io credo che la formula "concessione d'uso" sia abbastanza restrittiva.

Noi abbiamo affermato, nell'articolo 1 e nell'emendamento precedente, che i beni immobili rimangono nella proprietà della Regione siciliana.

Credo che non dobbiamo spingerci più di tanto, perché io credo che, per quanto riguarda il bisturi nuovo di zecca, che viene dato nella disponibilità della nuova azienda, debba ritrovare una collocazione giuridica ben precisa, ed io non escludo che in questa operazione di trasferimento di beni, risorse, tecnologie e quant'altro le formule giuridiche che potranno consentire questo sono di un ventaglio abbastanza ampio, non credo che saranno monolitiche e unidirezionali.

Quindi se noi mettiamo come norma il termine, e ne facciamo una norma, il termine utilizzato, che è la concessione d'uso, io credo che per esempio se ci sono dei progetti europei in corso, in capo all'azienda Papardo-Piemonte, con degli investimenti sul Piemonte anche questo passa poi nella disponibilità, ma non credo che però, per quel tipo di trasferimenti, noi potremmo utilizzare la concessione in uso. Concessione in uso di che?

Quindi, io manterrei il termine disponibilità perché è quello che apre un maggiore ventaglio di possibilità quando tutto questo dovrà poi essere oggetto di un decreto.

Le faccio un esempio. Al comune di Comiso, la Regione Sicilia ha dato, in concessione gratuita per cinquant'anni, il sedime dell'aeroporto, questa è una formula che ha scelto, ne poteva scegliere un'altra.

Quello che conta è che in questa sede, a mio parere, noi rivendichiamo la proprietà integrale della Regione siciliana relativamente agli immobili. Su quello che poi trasferiremo dai decreti già fatti, ma degli investimenti ancora che debbano trovare una concretezza di lavoro pubblico, fino al bisturi, alla tac, alla tecnologia, mi fermerei a questo punto, perché non vorrei che poi ponessimo dei vincoli, che renderebbero poi inapplicabile la normativa stessa, perché qualsiasi funzionario voi dite, "tutto deve essere dato in concessione d'uso, tutto quello che non si può dare in concessione d'uso io non te lo posso dare", credo che noi combiniamo un pasticcio di carattere legislativo.

GRASSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per chiarire dico che quando noi parliamo di beni patrimoniali che appartengono alla Regione è indiscusso, perché la Regione può dismettere il proprio patrimonio immobiliare solo quando fa un elenco di beni alienabili e poi decide di venderli. Quindi, quando noi parliamo della proprietà della struttura, della proprietà dell'immobile, ci

soffermiamo su questo, è veramente pura demagogia, perché il patrimonio immobiliare della Regione quello è, e quello resta.

Nel momento in cui la Regione decide di dismettere il proprio patrimonio immobiliare, redige un elenco, lo mette sul mercato e lo vende, nessuno si può appropriare. Per cui, dico che nell'emendamento si deve andare a specificare che il bene, che la struttura, che è il Piemonte, è di proprietà della Regione. Non può essere altrimenti, la disponibilità attiene al fatto, che intanto è messo nella disponibilità dell'I.R.C.C.S. come qualsiasi altro locale, per qualsiasi altra destinazione nell'utilizzo, ma la proprietà è e resta, ma è un fatto scontato. Che stiamo discutendo!

GUCCIARDI, *assessore per la salute*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI, *assessore per la salute*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, abbiamo concordato questo percorso tecnicamente anomalo, rispetto all'ordinamento complessivo del servizio sanitario regionale, cioè della proprietà che non è iscritta all'Azienda sanitaria, che in questo caso è l'I.R.C.C.S., che andrà a gestire con la sua *governance*, il Presidio ospedaliero Piemonte, proprio perché l'I.R.C.C.S. mi riferisco all'intervento dell'onorevole Zafarana, ha questa specificità e particolarità di profilo giuridico, di soggetto pubblico e su questo non torniamoci perché altrimenti facciamo chiacchiere inutili e confondiamo gli interlocutori; abbiamo voluto che, in questo caso la proprietà dell'immobile, perché sia chiaro all'Aula, sia iscritta alla Regione siciliana.

Ovviamente, la proprietà dell'immobile, dà diritti, ma dà anche oneri, questo mi sembra un fatto così notorio, da Codice civile e, come ricordava qualcuno, la dismissione, la vendita di immobili di proprietà della Regione siciliana è disciplinata in maniera tassativa dalla legge, per cui non si può con leggerezza dismettere o vendere un'immobile.

Tuttavia, considerato che ho colto una certa inquietudine e le inquietudini il Parlamento non deve averle, per eliminare ogni tipo di dubbio, ho presentato un emendamento – l'unico presentato – nel quale, se il Parlamento lo riterrà, appone un vincolo di disponibilità ai beni appartenenti in questo caso alla Regione in materia sanitaria.

In questa maniera non c'è equivoco e quegli immobili potranno essere utilizzati solo per finalità sanitarie e si potrà mettere la parola fine a questo ragionamento che credo possa portare lontano, ma in modo inopportuno.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevole Assessore, credo che bisogna avere chiaro che gli immobili che si trasferiscono all'I.R.C.C.S. sono quelli dove insistono, in questo momento, l'ospedale Piemonte e gli uffici del "Piemonte", perché gli altri, restano praticamente in disponibilità dell'Azienda ospedaliera Papardo, perché c'è una serie di donazioni, ci sono altre questioni. Quindi, è meglio metterlo agli atti per il suo decreto, in modo da evitare equivoci.

PRESIDENTE. Comunico che il Governo ha presentato il subemendamento 1.11.7: *"Sugli immobili trasferiti in disponibilità, grava il vincolo di destinazione ad attività sanitaria pubblica"*.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo una delucidazione dall'Assessore riguardo l'intervento svolto dall'onorevole Picciolo, il quale ha detto che non solo rimane il Pronto soccorso, ma rimangono anche reparti.

Quindi, questo lei lo sta confermando, Assessore, rimarranno i reparti?

PICCIOLO. C'è scritto!

GUCCIARDI, *assessore per la salute*. Voglio dire che si deve stare anche attenti. Abbiamo approvato, con il parere favorevole del Governo e della Commissione, l'emendamento Zafarana.

CANCELLERI. Ma l'I.R.C.C.S. è in grado di gestire reparti che non fanno capo alla tipologia di servizio che danno loro? E' questo ciò che non comprendo.

GUCCIARDI, *assessore per la salute*. Lei sta mettendo di nuovo in discussione tutta l'impalcatura della legge. Il Ministero...

CANCELLERI. Ma noi stiamo approvando una legge, Assessore, ed è chiaro che le domande sono lecite.

PICCIOLO. E' corretta la domanda!

CANCELLERI. Io voglio capire, esattamente, lei cosa farà? Se è possibile avere una spiegazione dettagliata di come verranno fatte le cose, anche perché voglio capire se ci sarà un reparto di chirurgia all'interno dell'Ospedale che si chiamerà I.R.C.C.S. Centro Neurolesi? Ci sarà un reparto che si occuperà di qualunque altra cosa che non siano le attività che fa l'I.R.C.C.S. in questo momento, o no? Se questa risposta è no, mi dovrà dire: le attrezzature per fare quella tipologia verranno spostate al Papardo, o no? Perché a quel punto ci sarebbe una congestione dei reparti negli altri ospedali, oppure agli altri ospedali facciamo comprare le attrezzature nuove?

Cioè sono queste le domande a cui credo che lei con un intervento di una decina di minuti, in maniera dettagliata, potrà rispondere.

FONTANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FONTANA. Signor Presidente, onorevole colleghi, credo che l'intervento dell'onorevole Cancelleri tenti di rimettere tutto in discussione e, quindi, di lanciare una palla, a gioco già avviato, quindi, per creare solo confusione e non credo che questo sia un fatto meritorio.

Tra l'altro, abbiamo seguito emendamenti che sono stati proprio dettati ed indicati dal suo Partito ed abbiamo anche seguito un percorso indicato proprio da loro, quindi, quest'ultimo intervento mi sembra distonico, fuori da ogni ragionamento.

Per tornare, invece, alla questione della disponibilità, mi permetto, soltanto, anche se qui ho visto interventi di alcuni soggetti che, ripetutamente, salgono su questo podio con un atteggiamento *ex cattedra*, quasi essere detentori di verità, credo che per quanto riguarda la questione della proprietà, giuridicamente la disponibilità non credo che esista, esiste la proprietà, esiste il possesso ed esiste la detenzione, non esistono altri aggettivi o sostantivi che qualificano in qualche modo.

Io credo che debba essere sostituita questa disponibilità in detenzione, quindi, che hanno la detenzione dell'immobile e che, quindi, sono anche responsabili di eventuali danni, della manutenzione, della gestione. Quindi, credo che se sostituiamo la disponibilità in detenzione, probabilmente, riusciamo a mettere tutti d'accordo, superando questo ostacolo e questa difficoltà.

PRESIDENTE. Sospendo la seduta per un consulto con l'Assessore e gli Uffici.

(La seduta, sospesa alle ore 18.03, è ripresa alle ore 18.06)

La seduta è ripresa.

ASSENZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, non per fare un'incursione in un territorio che non mi appartiene, ma considerato che si sta cercando di normare questo trasferimento, che da quel che ho capito è l'unica soluzione per salvare una parvenza di ospedale, perché poi, dobbiamo dirci la verità, lo stiamo svuotando di tutte le funzioni, lo stiamo dotando di un pronto soccorso che rimarrà tale solo per l'ammaccatura al ginocchio o per l'unghia incarnita, ma lasciando questo discorso, penso che l'emendamento proposto dall'Assessore rischi di avvalorare la tesi di coloro che paventano, in questa normativa, un trasferimento in proprietà.

Assessore, per eliminare ogni tipo di fraintendimento, vorrei subemendare il suo emendamento nella parte in cui si dice "sugli immobili trasferiti in disponibilità, ferma restando la titolarità in capo al patrimonio della Regione, grava il vincolo di...", penso che possa essere la soluzione.

PRESIDENTE. E' già scritto, onorevole Assenza.

RINALDI. E' già scritto nel disegno di legge.

ASSENZA. Non è scritto, è scritto in un emendamento a firma degli onorevoli Digiacomo e Cracolici che però non è stato votato fino ad ora.

PRESIDENTE. Infatti, stiamo votando il subemendamento.

ASSENZA. E appunto perché poi votiamo il subemendamento, se noi togliamo quell'inserimento al patrimonio...

PRESIDENTE. Non lo stiamo togliendo. Nei subemendamenti presentati la parte "... ferma restando la titolarità degli stessi al patrimonio della Regione...", non è assolutamente messa in discussione da alcun subemendamento.

ASSENZA. Ma dove è scritto, mi perdoni?

PRESIDENTE. L'emendamento 1.11 recita: "...ferma restando la titolarità degli stessi al patrimonio della Regione...".

ASSENZA. Questo allora è un emendamento aggiuntivo. Il suo viene alla fine.

PRESIDENTE. Sì, non è un emendamento sostitutivo. Correttamente.

ASSENZA. Ma non è scritto da nessuna parte, mi perdoni, Assessore. E' come se noi, con questo articolo, modificassimo l'emendamento 1.11.

PRESIDENTE. Allora, è corretto l'intervento dell'onorevole Assenza. Precisiamo che il subemendamento non è sostitutivo, ma è aggiuntivo.

Avevo chiesto la sospensione per un raccordo con l'Assessore e gli Uffici perché sugli immobili trasferiti in disponibilità, grava il vincolo di destinazione ad attività sanitaria pubblica.

Quindi, è inutile che lo modifichiamo, ripeto, è da intendersi "attività sanitaria pubblica".

Pongo in votazione il subemendamento 1.11.7, a firma del Governo: "Sugli immobili trasferiti in disponibilità grava il vincolo di destinazione ad attività sanitaria pubblica".

Il parere della Commissione?

DIGIACOMO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al subemendamento 1.11.3, a firma dagli onorevoli Zafarana e altri, che così recita: "Sostituire le parole 'il passaggio della disponibilità' con le parole 'la concessione in uso'".

Il parere della Commissione?

DIGIACOMO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

GUCCIARDI, *assessore per la salute*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non approvato)

Si passa al subemendamento 1.11.6, a firma della Commissione. E' un emendamento tecnico, che così recita: "All'emendamento 1.11, le parole 'la titolarità degli stessi' sono sostituite dalle parole 'la titolarità degli immobili'".

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al subemendamento 1.11.4, a firma degli onorevoli Zafarana ed altri, che così recita: "Sostituire le parole 'del personale' con le parole 'la disponibilità del personale, nel rispetto della disciplina normativa e contrattuale di settore'".

Il parere della Commissione?

DIGIACOMO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

GUCCIARDI, *assessore per la salute*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al subemendamento 1.11.5, a firma degli onorevoli Zafarana ed altri, che così recita: *“Sostituire le parole ‘il pronto soccorso di base ed i servizi corredati’ con le parole ‘il pronto soccorso generale con l’osservazione breve intensiva (OBI), il pronto soccorso ostetrico e pediatrico, così come previsto per i presidi ospedalieri di base dal decreto legge n. 158/2012, convertito con modificazioni dalla legge 189/2012 ed i reparti corredati”*.

Il parere del Governo?

GUCCIARDI, *assessore per la salute*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DIGIACOMO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

ZAFARANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, la ringrazio per il suo buon cuore, almeno il “canto del cigno”, perché con questo emendamento...

PRESIDENTE. Non si lamenti sempre, però.

ZAFARANA. Non mi lamento, signor Presidente, lei mi deve comprendere!

PRESIDENTE. Onorevole Zafarana, abbiamo fatto una deroga e le abbiamo dato la possibilità di intervenire.

ZAFARANA. Deve comprendere che, chiaramente, gli emendamenti non si fanno a caso, ma si fanno per individuare, in maniera precisa, la forma giuridica che, poi, è il perno di tutta la discussione, cioè del pronto soccorso generale.

Nell'emendamento 1.11, che abbiamo presentato, troviamo una definizione che è “pronto soccorso di base” che non vuol dire niente e lo sapete tutti, componenti della Commissione sanità, e lo sanno tutti qua dentro, perché tutti quanti avete competenze in materia sanitaria: non vuol dire nulla!

Un Pronto soccorso generale, individuato secondo i crismi del Balduzzi, applicando le regole nazionali alle quali dobbiamo rifarci per fare un lavoro legislativo serio – perché questo, sostanzialmente, si chiede ad un'Aula di Parlamento – vuole il pronto soccorso generale con l'osservazione breve ed intensiva, perché sappiamo che sulla città di Messina, in questo momento, i cinque posti letto del Piemonte, dell'osservazione breve ed intensiva, non possono essere assorbiti né dal Papardo né dall'IRCCS né dal Piemonte.

Dove vanno a finire, Assessore? Io le chiedo questa cosa e gradirei formale risposta, mi dia rassicurazioni sull'osservazione breve intensiva del Papardo. Noi abbiamo un posto letto che è finalizzato all'isolamento, non essendocene al Piemonte, non essendocene contestualmente un altro alla rianimazione del Policlinico.

Pertanto, se ci capita – andiamo al concreto – un malato di ebola, un malato di meningite, dove lo mettiamo in isolamento? A Catania? A Palermo? Non lo so? Ditemi voi.

Quindi, il mio emendamento è mirato a parlare ed a descrivere una condizione, altrimenti è chiaro che, poi, quello che si sta tinggiando a tinte fosche, diciamo come se fosse un acquerello ed io provo a farlo diventare, invece, un mosaico con tanti tasselli definiti, ce lo ritroveremo tra qualche anno e se ad un certo punto, ipotizzo, che l'IRCCS possa dire, tra tre anni, tra due anni, che non ha la

consistenza, le risorse finanziarie, l'onere economico per sostenere il pronto soccorso, così come voi lo state individuando, lo dovrà chiudere perché non ha le risorse necessarie, anche perché nel testo di legge non ne sono individuate e, allora, voi mi insegnate, qua dentro, che un testo di legge senza risorse economiche non ha molto senso, è una legge "cornice", di indirizzo.

Quindi, se questo viene detto tra due, tre anni, la gente parlerà con voi però su chi ha chiuso il pronto soccorso. L'esigenza è proprio di essere definita, di essere chiara, di fare un discorso ragionato e di individuare secondo i principi del Balduzzi.

PRESIDENTE. Il Governo aveva già espresso il parere contrario.

ZAFARANA. Voglio la risposta dell'OBI!

GUCCIARDI, *assessore per la salute*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI, *assessore per la salute*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ricordo a me stesso che in quest'Aula esitiamo leggi e la materia che è trattata nell'emendamento 1.11.5 ha il parere contrario del Governo, non perché questi sia contrario ad entrare nel merito della tipologia delle unità operative da prevedere all'interno del pronto soccorso del presidio ospedaliero 'Piemonte' di Messina, ma semplicemente perché trattasi di un atto gestionale, per cui l'Assemblea regionale siciliana entrerebbe a gamba tesa su una materia che è disciplinata, in maniera puntuale, dalle leggi dello Stato e che affida al Ministro per la salute, alla Regione siciliana, ovvero al Governo, all'Assessorato regionale alla salute ed ai direttori generali, cioè le singole aziende, la definizione ed il disegno dell'assetto dei singoli reparti.

Lei sa bene, onorevole Zafarana, che proprio nel momento in cui stiamo parlando è all'attenzione dell'Assessorato alla salute la produzione di atti amministrativi, proprio su questi temi, fatti da tutti i direttori generali di tutte le 17 aziende sanitarie della Sicilia, più l'IRCCS pubblico Bonino Pulejo, che sta facendo esattamente il lavoro delle altre 17 aziende sanitarie, cioè la rimodulazione degli atti aziendali, nei quali vanno definiti questi aspetti che lei vorrebbe trattare in un atto legislativo, quindi, vincolando sostanzialmente in violazione di legge, onorevole Zafarana, in violazione assoluta di legge ed in violazione assoluta dell'ordinamento dello Stato che disciplina questa materia, a partire dal decreto legislativo n. 502 del 1992 e s.s.m.i., fino al Balduzzi e fino al decreto ministeriale n. 70 del 2015 che disciplina questa materia.

Considerato che, e rispondo al collega Cancellieri che aveva posto un quesito, in questo disegno di legge è detto con grande chiarezza che andiamo a trasferire alla *governance* della IRCCS Bonino Pulejo, cioè al direttore generale del Bonino Pulejo, la gestione del presidio ospedaliero per acuti, lo diciamo una volta e non lo diciamo più, e quindi del pronto soccorso che non può esistere, lo sapete bene, questo sì, senza i reparti correlati; sapete bene che un pronto soccorso senza reparti non può esistere, non può essere autorizzato, basta leggere le norme che ho richiamato prima, quindi, credo che anche su questa materia occorra mettere un punto.

Pertanto, in tutto questo è previsto che gli atti amministrativi che saranno prodotti...

CRACOLICI. Deve esserci la sala d'aspetto!

GUCCIARDI, *assessore per la salute*. Anche la sala d'aspetto, onorevole Cracolici. E' previsto che gli atti amministrativi che saranno prodotti dal Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore per la salute, dovranno avere - è scritto in questo disegno di legge - il parere preventivo non soltanto della VI Commissione legislativa permanente, ma anche del Ministero alla Salute.

Su tutto questo, considerato che il Ministero citato ha la vigilanza sugli IRCCS, e anche e soprattutto la vigilanza sui percorsi che portano al dimensionamento degli atti aziendali e di tutte le attività che fanno le Regioni, su questo possiamo stare tranquilli perché ci sarà l'attenzione e la verifica del Ministero che è istituzionalmente preposto, insieme all'Assessorato alla salute, a tutto questo *iter* amministrativo – rigorosamente amministrativo – per cui non posso dare il parere favorevole ad un emendamento che contiene norme di natura squisitamente amministrativa e gestionale.

PRESIDENTE. Il parere contrario della Commissione e del Governo era già stato espresso.

ZAFARANA. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

DIGIACOMO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Siamo in fase di votazione. Onorevole Digiaco, la Presidenza non l'ha dichiarato inammissibile, tutta la procedura è stata forzata, in separata sede mi era stata posta la questione. Io ho detto che non l'avrei dichiarato inammissibile, anche sulla base della lettera del ministro Lorenzin che lasciava ampio spazio ed ampio margine all'Assemblea di legiferare.

Mi è sembrato un modo un po' "piratesco" di ragionare, però debbo dare atto all'intervento dell'Assessore per la salute che ha detto che è tutto disciplinato e, comunque, sarebbe una forzatura.

Responsabilmente noi votiamo, bianco, rosso o verde. L'onorevole Zafarana sta svolgendo il suo lavoro, noi stiamo svolgendo il nostro lavoro, ognuno con le proprie responsabilità.

C'è una richiesta di votazione per scrutinio nominale.

Procediamo alla verifica dei richiedenti.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 1.11.5

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 1.11.5.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Il parere della Commissione e del Governo sono contrari.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Bandiera, Cancelleri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Ferreri, Foti, La Rocca, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

Votano no: Alloro, Arancio, Cani, Cimino, Cirone, Clemente, Coltraro, Cracolici, D'Asero, Digiaco, Dipasquale, Fontana, Formica, Germanà, Grasso, Greco Marcello, Gucciardi, Ioppolo, Lantieri, Lo Giudice, Lupo, Maggio, Malafarina, Marziano, Milazzo Antonella, Milazzo Giuseppe, Panarello, Picciolo, Ragusa, Raia, Rinaldi, Sammartino, Vinciullo.

Astenuti: Ardizzone, Assenza, Fazio.

Richiedenti: Assenza, Bandiera, Cancelleri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Ferreri, Foti, La Rocca, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Zafarana.

Assenti: Alongi, Anselmo, Barbagallo Anthony, Cascio Francesco, Cascio Salvatore, Cordaro, Crocetta, Currenti, D'Agostino, Di Giacinto, Di Mauro, Dina, Falcone, Federico, Figuccia, Fiorenza, Forzese, Gennuso, Giuffrida, Greco Giovanni, Laccoto, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lombardo, Lo Sciuto, Micciché, Musumeci, Nicotra, Oddo, Panepinto, Papale, Riggio, Ruggirello, Savona, Sudano, Tamajo, Turano, Venturino, Vullo.

Congedi: Alongi, Barbagallo Anthony, Dina, Tamajo, Vullo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale.

Presenti e votanti	51
Maggioranza	26
Favorevoli	15
Contrari	33
Astenuti	3

(Non è approvato)

Si passa al subemendamento 1.11.1, a firma dell'onorevole Formica, che così recita: *“Dopo la parola ‘pronto soccorso’ cancellare le parole ‘di base’. Considerare l’emendamento 1.1 come subemendamento aggiuntivo all’emendamento 1.11”*.

Potrebbe ritenersi assorbito dall'emendamento già approvato, ma siccome occorrerebbe un 117 per il coordinamento, considerato che c'è un emendamento che vorrei chiarire, ma è già abbastanza chiaro, salta la parola “di base” e, quindi, è “pronto soccorso generale”.

Pongo in votazione l'emendamento 1.11.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 1.11, così come modificato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che l'emendamento 1.6 e l'emendamento 1.3, entrambi a firma degli onorevoli Zafarana ed altri, sono preclusi dall'approvazione dell'emendamento 1.11.

L'emendamento 1.1 è stato approvato.

Si passa all'emendamento 1.10, a firma della Commissione, che così recita: *“Dopo il comma 2 sono aggiunti i seguenti commi:*

“3. Con il decreto di cui al comma 3 sono altresì individuati i beni immobili dell'Ospedale “Piemonte” da ricondurre al patrimonio della Regione siciliana.

4. All'IRCCS “Centro Neurolesi Bonino Pulejo” fanno carico le ordinarie attività di custodia, vigilanza, cura, gestione e manutenzione dei beni assegnati in disponibilità.

5. Nelle more dell'emanazione del decreto di cui al comma 3, il dirigente generale dell'ex azienda ospedaliera Papardo-Piemonte, ora Papardo, assicura la migliore funzionalità del Pronto soccorso di base e dei servizi e reparti correlati del presidio ospedaliero “Piemonte”.”

Il parere del Governo?

GUCCIARDI, *assessore per la salute*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 1.4, a firma degli onorevoli Zafarana ed altri, che così recita: *"Aggiungere il seguente comma:*

"3. Nelle more dell'approvazione del Decreto del Presidente della Regione di cui al comma 2, sono mantenuti integralmente i livelli assistenziali erogati presso il Presidio Ospedaliero Piemonte".

ZAFARANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, ritengo di avere messo per iscritto un po' le ansie che si erano palesate ieri sera, rispetto sia al personale, prima, e sulla tempistica adesso, perché chiaramente con la stesura di ieri, con questi 180 giorni, si creano condizioni di limbo che, invece, oltre ad essere ridotta potrebbe, comunque, vedere, tramite questo emendamento, il mantenimento dell'attività e, pertanto, tutti gli atti connessi, poi, a livello dirigenziale.

Nel senso che abbiamo, attualmente, una delibera, la numero 602, del direttore che và, appunto, a chiudere al 10 ottobre i livelli assistenziali erogati di emergenza ed urgenza, dopodiché andiamo a coprire questo vuoto anche perché, voi sapete meglio di me, il Policlinico non può assorbire, dall'oggi al domani, il raddoppio degli accessi con tutte le conseguenze del caso.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

LACCOTO. Qui c'è un problema, scusate.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione? Esprimiamo il parere, non entriamo...

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, se posso intervenire, il problema non è che non si vogliono mantenere i livelli, c'è un problema tecnico, un problema di sicurezza, un problema di atto aziendale, ci sono i termini per le piante organiche, c'è tutto un complesso di situazioni.

Si può chiedere all'Assessore di anticipare, invece di 90 giorni, di farlo entro 30 giorni, questo si può fare.

PICCILOLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PICCILOLO. Assessore, questo emendamento, verosimilmente, anche razionale, da parte dell'onorevole Zafarana e del Gruppo Movimento Cinque Stelle, è ingenerato dalla eccessiva foga con cui il direttore generale ha accelerato queste procedure di chiusura, coi termini che lei gli ha concesso. Se lei rassicura l'Aula, Assessore, che interverrà formalmente sul direttore generale per far sì che ci sia un...

PRESIDENTE. Onorevole Picciolo, mi scusi, l'Assessore sa quello che deve fare, non ha bisogno di sollecitazioni da parte dell'Aula o dei singoli deputati. Non esageriamo!

PICCIOLO. Per evitare che ci siano errori di interpretazione, Assessore.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DIGIACOMO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

GUCCIARDI, *assessore per la salute*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 1.5, a firma degli onorevoli Zafarana ed altri, che così recita: "Aggiungere il seguente comma:

"3. Al personale dipendente dell'AOOR Papardo-Piemonte assegnato alle UU.OO. di cui al D.A. del 14 gennaio 2015 presso il P.O. Piemonte è riconosciuto il diritto di opzione al passaggio tra l'AOOR Papardo-Piemonte e l'IRCCS Centro Neurolesi Bonino Pulejo – Piemonte".

Il parere della Commissione?

DIGIACOMO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

GUCCIARDI, *assessore per la salute*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 1.9, a firma degli onorevoli Zafarana ed altri.

Il parere della Commissione?

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, scusate, vorrei anche non correre, la lettera del Ministro, secondo la *mission* dell'I.R.C.C.S. che è quella di ricerca scientifica della riabilitazione, scusatemi, mi chiedo quando voi prendete 78 posti di "acuti", quando hanno fatto già un accordo, che cosa se ne fa di 78 posti di "acuti" rispetto alla *mission*.

Mi chiedo di cosa si sta parlando, scusate. Loro hanno fatto 39 posti di "acuti" e gli altri di riabilitazione, non possiamo dare 78 posti per "acuti", andiamo a rovinare il "Papardo" e non abbiamo concluso niente, perché 78 posti fanno parte di una rete, fanno parte della rete "Papardo-Piemonte".

Loro hanno già fatto delle interlocuzioni tra Papardo e Piemonte e sono quelle che avevano previsto un numero di posti per “acuti”, circa 39, e gli altri di riabilitazione, perché all’I.R.C.C.S. serve la riabilitazione come *mission*, non servono i 78 posti per “acuti”.

Credo che questo sia fuori dalla norma rispetto a quanto stabilito dal Ministro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l’assessore Gucciardi.

GUCCIARDI, *assessore per la salute*. Signor Presidente, credo che dobbiamo intenderci di nuovo, ieri, nella discussione generale credevo di aver chiarito questo aspetto.

In questo momento, non si sta celebrando alcun accorpamento di funzioni sanitarie, ma si sta determinando un cambio di *governance* al presidio “Piemonte”, che vorrei ricordare, non nella Bibbia, ma con la legge n. 5, è stato accorpato al “Papardo”. Non è che è nato così.

Adesso il Parlamento sta intervenendo e sta scorporando, altrimenti, non intendo più io cosa devo fare, nella mia attività di natura amministrativa, se questa legge dovesse essere approvata.

Il “Piemonte” viene, di nuovo, scorporato dall’azienda ospedaliera “Papardo-Piemonte” e viene estrapolata - ho finito di dirlo un minuto fa - la *mission* dell’IRCCS che rimane IRCCS, la *mission* del Piemonte è quella di ospedale per acuti con il suo pronto soccorso e con i suoi posti letto, altrimenti il pronto soccorso come deve esistere senza i reparti con i posti letto?

Ripeto: non c’è nessun accorpamento ed è fondamentale. Dico questo, *repetita iuvant*, perché faccia parte dei lavori preparatori e dell’iter parlamentare, nel senso che si modifica soltanto la *governance* dell’ospedale Piemonte. Cioè il direttore generale dell’ospedale Piemonte non è più quello del Papardo – Piemonte, ma è quello dell’IRCCS, per cui l’IRCCS svolgerà e continuerà a svolgere la sua funzione, che è quella riabilitativa, di istituto di ricerca e cura, IRCCS pubblica, ed è il vincolo rispetto al quale non deroga né l’assessore alla salute né il Ministro, e la *governance* che attualmente è dell’IRCCS gestirà anche l’ospedale per acuti ‘Piemonte’ con il suo pronto soccorso, con i suoi reparti e, onorevole Laccoto, con i suoi posti letto, altrimenti davvero verrebbe meno il senso di questa legge.

Pertanto, il parere sfavorevole del Governo nascerebbe, rispetto a questo emendamento dell’onorevole Zafarana, proprio perché, che ci sia o meno l’emendamento, il percorso che seguirà l’assessorato non può che essere questo, cioè nel senso di trasferire i posti letto al presidio Piemonte nel suo complesso perché appartengono al presidio Piemonte, non possiamo trasferire le pareti dell’ospedale Piemonte!

Io credo che sia così chiaro il ragionamento o, probabilmente, onorevole Laccoto, non ho compreso la sua osservazione.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, qua c’è un problema di rete ospedaliera di cui l’assessore non tiene conto. Ci sono state delle interlocuzioni, i 78 posti nella rete non sono per acuti perché, praticamente, andrebbe contro quella che è l’idea del Ministero.

Io penso che si guardano queste cose con troppa leggerezza, perché lì c’era già un accordo che era avvenuto tra i direttori generali, che era quello di trasferire, compreso il pronto soccorso, 39 posti per acuti e gli altri di riabilitazione.

Scusatemi, posso dire quello che penso? Intanto resta agli atti che esprimo il mio voto contrario, eventualmente, con la dichiarazione che questo sconvolge la rete ospedaliera per cui andrebbe modificata tutta la rete ospedaliera, andrebbe modificato l’assetto ospedaliero anche del “Piemonte” ed è, a mio avviso, un emendamento, così come posto, che non può essere accettato.

Io dichiaro il mio voto contrario perché contrario alla rete ospedaliera, contrario a quello che dice la lettera del Ministro alla *mission* dell'IRCCS e domando all'assessore, eventualmente, quali sono i posti per acuti e per non acuti da trasferire. Non può essere messo in questa sede.

PICCIOLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PICCIOLO. Signor Presidente, è naturale che il ragionamento che sviluppa l'onorevole Laccoto mi trova favorevole perché è di buon senso.

I 78 posti per acuti che avevamo stabilito con l'onorevole Formica, nel mantenimento dell'ospedale Piemonte, quando era accorpato al Papardo, erano relativi, comprensivi anche dei posti di ostetricia, ginecologia, UTIN e pediatria che oggi automaticamente, per la *mission* nuova che diamo all'ospedale Piemonte, passano all'ospedale Papardo.

Quindi, è chiaro, ecco perché l'indeterminatezza di cui parlava lei correttamente, Assessore, ha facultato lei, con i suoi tecnici, al riordino, fermo restando che devono restare i posti per acuti essenziali ed indispensabili per la gestione del pronto soccorso e dei reparti ad esso collegati, saranno 40, 45 in base alle esigenze, quelli che verranno fuori dalle esigenze della rete ospedaliera che lei riordina con i suoi uffici.

Quando io dico sempre "fare un passo indietro" mi riferisco proprio a questo, perché ci sono dei fatti tecnici che non possono essere competenza di quest'Aula e non è, onorevole Zafarana - col massimo rispetto per lei, di cui apprezzo l'impegno costante per una sua scelta - una battaglia per fare oscurantismo, ma è una battaglia per cercare di rifare quello che vuole lei con la massima trasparenza, cioè dando spazio ai tecnici.

CRACOLICI. Già l'abbiamo fatto con l'emendamento 1.11.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, faccia il capogruppo, non il Presidente dell'ARS.

ZAFARANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Questo dibattito, tutto sommato, serve a fare chiarezza. Io ero in presenza di due pareri favorevoli, se non ho compreso male, anche l'onorevole Formica quale primo firmatario.

FORMICA. Mi dia la parola, signor Presidente, perché sono io titolato a parlare di questi settantotto posti: l'emendamento in Commissione Sanità è a mia firma ed erano settantotto posti letto, dobbiamo dire che nella rete l'Assessore non lo ha assorbito per intero!

PRESIDENTE. Allora, ritorniamo al famoso protocollo d'intesa del quale nessuno aveva traccia.

ZAFARANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiaramente questo è tutto un dibattito da Commissione, può sembrare tedioso, però, bisogna entrare nel merito di ciò che sarà.

Per quanto l'onorevole Picciolo inviti ad un passo indietro, qui sono state fatte delle dichiarazioni alla città a mezzo stampa, sono state fatte in Commissione, sono state fatte anche qui, in Aula, i settantotto posti letto collegati sono tutti correlati, sono posti per acuti previsti nella rete ospedaliera, sono correlati al pronto soccorso, rimarranno.

Dopodiché, se non si vota e non si accoglie questo mio emendamento, si ingenera un misconoscimento, si renderà assolutamente palese ciò che noi andiamo a sottrarre alla cittadinanza perché, voi sapete meglio di me, non esiste neanche una guardia medica che non abbia la specialità

per la partoriente che arriva con un distacco di placenta. Allora, noi non possiamo escludere, perché viceversa torneremmo indietro rispetto alle vostre affermazioni o, se lo fate, ve ne prendete le responsabilità.

Qui il discorso è uno, il meccanismo della rete ospedaliera, di fatto, lo state modificando, è inutile che ci si trincerì dietro all'affermazione "non stiamo modificando la rete ospedaliera di gennaio" perché, anche sulla scorta dell'indicazione in piccolo che i posti letto, già nella rete ospedaliera erano individuati come acuti e post acuti indistinti, c'è scritto, e vi era dall'apertura la possibilità che potessero non essere tutti, col trasferimento, all'inizio destinati per il pronto soccorso.

Si rende necessaria una puntualizzazione. Del resto, mi pare, che prima l'assessore avesse dato parere favorevole, non capisco il perché questo moto ondivago tra gli interventi dei colleghi del PD, che sia un chiaro parere, definito.

Perché lo chiedo? Perché in assenza di carte a supporto di tutta questa operazione, che io ho chiesto e richiesto, in genere, se si va negli ospedali, qui non stiamo parlando di "mi piace una macchina piuttosto che un'altra", stiamo parlando dell'offerta sanitaria destinata alla città di Messina.

Io avrei gradito numeri, studi, accessi, numero di accessi, tutte cose che ho avuto modo di vedere, ma personalmente, perché me ne sono interessata io, da parte di questo assessorato non è arrivato nessun impegno anche di previsione, anche nella relazione tecnica, soltanto il testo di legge, allorquando era in Commissione come proposta governativa, perché fu raccolta una proposta governativa nel testo di legge arrivato in Commissione. In quella relazione non c'era scritto nulla anche nel merito sul quale lei, assessore, ha risposto, ma non risposto.

Quindi, questa è veramente una vaghezza, una poca trasparenza che non ci sta bene, dopodiché, io vi invito a far pace con voi stessi ed a votarlo perché, comunque, è l'unico modo per mantenere il pronto soccorso in città.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero intervenire per una precisazione, finora non sono intervenuto perché l'intervento dell'Assessore Gucciardi ieri è stato talmente esaustivo su tutti i punti ed oggi stesso ha ribadito, in maniera inequivocabile, che l'IRCCS gestirà con il suo *management* un ospedale, l'ospedale Piemonte, pertanto, tutti i dubbi che avevamo vengono spazzati via dalle dichiarazioni che ha fatto l'Assessore, punto.

Sui settantotto posti letto per acuti ero favorevole all'emendamento Zafarana e non potevo che esserlo perché voglio ricordare che in Commissione 'Sanità' l'emendamento votato - e l'ho qua agli atti - era a firma mia e si chiedeva settantotto posti letto per acuti ed è stato approvato all'unanimità nella suddetta Commissione.

Dopodiché, devo dire in leggera difformità perché si trattava di una risoluzione, signor Presidente, ed essendo una risoluzione poteva essere recepita in pieno o parzialmente dal Governo, questi non lo ha recepito per intero, ma nella rete ospedaliera definitiva, anziché comparire la locuzione definitiva dei settantotto posti letto per acuti, è comparsa la locuzione settantotto posti letto, mi pare, indistinti, non ricordo quale era la dizione precisa e, quindi, si è addivenuto, successivamente, a quarantadue, quarantacinque quali erano i posti letto di quella convenzione, convenzione che non esiste più, che è carta straccia perché è superata da questa legge e da questa norma e personalmente mi ritengo soddisfatto dalle rassicurazioni dell'Assessore, puntualmente riprese anche dalla Presidenza, circa la chiarezza del provvedimento in essere e di ciò che poi sarà posto al vaglio anche di questo Parlamento, della VI Commissione.

Pertanto, ritengo che stiamo facendo il meglio, il massimo, a meno che non si voglia bocciare la legge e si vuole chiudere il "Piemonte".

Infatti, ci sono tanti modi per dire no, si può dire no dicendo sì e si può dire sì dicendo no. Se questa norma non viene subito approvata stasera, noi rischiamo una sola cosa: non c'è più l'ospedale Piemonte.

Potremmo dire di volere di più, certo, anziché un pronto soccorso generale di base si vuole il pronto soccorso migliore del mondo, con le migliori e le più grandi tecnologie all'avanguardia, poi non si possono avere, ma si erano chieste però, ma non è così.

Ritengo che una posizione giusta, signor Presidente, è quella di fare l'interesse vero della città di Messina, ma anche dell'intera Sicilia, perché è nel complesso che si dà una risposta di carattere generale, è quello di aver portato in conclusione, con l'apporto di tutti, con l'apporto dei Cinque Stelle che hanno presentato degli emendamenti e che sono stati accolti, gli emendamenti che si potevano accogliere, ma se si cerca di strafare, nel senso di dire "voglio la luna", ma tutti vogliamo la luna, ma spesso, a volte, non la possiamo ottenere la luna.

Un modo per cercare di raggiungere il massimo, tenendo conto delle obiezioni dell'onorevole Laccoto, tenendo conto delle cose che si possono fare e di quello che si sta facendo, del resto c'è la assicurazione dell'Assessore e il provvedimento successivo che ha detto che sarà sottoposto non solo al vaglio dell'Assessorato regionale, ma sarà sottoposto al vaglio anche del Ministero, oltre che poi, alla fine della chiusura del cerchio, dalla VI Commissione.

Quindi, ritengo che si sia fatto il massimo, con l'apporto e la collaborazione di tutti e cercare ancora di voler strafare significa una sola cosa: far bocciare l'unica possibilità che abbiamo - ripeto - in Sicilia di avere un mega centro di riabilitazione e, nello stesso tempo, di aver salvato l'ospedale Piemonte.

PRESIDENTE. Ma in ordine all'emendamento lei è favorevole o contrario?

FORMICA. Ritengo che potremmo anche essere favorevoli all'emendamento, ma poi, successivamente, sarà sempre l'assessorato e il Ministero che dovranno dire la loro.

Potremmo anche farlo passare, signor Presidente, ma poi il problema, qual è? Ci sarà sempre il vaglio successivo.

RINALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, posso presentare un subemendamento per 121 posti, che era quello originario dell'ospedale Piemonte?

FORMICA. Era ironico!

RINALDI. No, non era ironico, nel senso che, onorevole Formica, noi siamo partiti, purtroppo, con questo problema del "Piemonte" che era chiuso, da 121 erano passati a 78 e da 78 erano passati a zero posti, con la chiusura paventata dell'ospedale.

Dopo siamo arrivati a un accordo in una riunione che abbiamo fatto anche al "Papardo", dove c'era l'ex assessore Borsellino, il sindaco, il direttore Gullo, il dottore Aliquò, il Presidente della VI Commissione, e in quella sede si stabilì che chiaramente il mantenimento del pronto soccorso, anche come emergenza-urgenza, avrebbe comportato lo spostamento di alcuni reparti dal "Piemonte" all'ospedale Papardo, fra cui l'UTIN, la Ginecologia e la Pediatria.

E' chiaro che di questi 78 posti poi si era arrivati a fare un conteggio, adesso non ricordo se 42 o 50, se noi non avessimo avuto il problema di mantenere i 78 posti letto, non avremmo fatto questo disegno di legge.

Manteniamo i 78 posti, manteniamo il presidio lì com'è, con l'ospedale Piemonte-Papardo e non facciamo questo disegno di legge, se lo stiamo facendo, evidentemente, c'era un problema di copertura finanziaria ed i posti previsti che allora erano 78, purtroppo non c'era la copertura finanziaria e, in più, c'erano altri ragionamenti che abbiamo più volte fatto in quest'Aula e anche in Commissione, che non ripeto per questioni di tempo.

Se c'è la copertura per i 78 posti siamo tutti felici, mi pare che non sia così, per questo siamo arrivati a quella soluzione.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, desideravo sapere se l'emendamento 1.11 è stato approvato.

PRESIDENTE. Sì, certo.

CRACOLICI. Allora, ritengo che stiamo discutendo del nulla, perché nell'emendamento 1.11 abbiamo approvato una disposizione che stabilisce che, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Presidente della Regione, su proposta dell'assessore, farà un decreto, dove farà tante cose, fra le quali

FORMICA. Abbiamo capito, è precluso!

CRACOLICI. Nel decreto è compresa la dotazione dei posti letto. Quando mi permettevo di suggerire di considerare questo emendamento superato o inammissibile, era non perché volessi sostituirmi al Presidente dell'Assemblea, semplicemente per suggerire una questione che non aveva notato, considerato che ha fatto votare l'emendamento 1.11, il resto è precluso.

PRESIDENTE. Posso dire la mia, onorevole Cracolici? Chiedo a lei il permesso. Nella mia imparzialità e anche come conoscenza del problema e di questo ringrazio l'onorevole Zafarana per avere posto espressamente questo emendamento, perché il dibattito d'Aula è servito a fare chiarezza, intanto, i 78 posti letto sono comprensivi dei 39 di riabilitazione che erano dell'ospedale Papardo.

Considerato che anche la nota del Ministro Lorenzin ha riferito che l'Assemblea è sovrana, perché poi la nota del suddetto ministro non dà tutto questo ampio margine, nel contempo, vorrei ringraziare i presentatori dell'emendamento che hanno esteso, già approvato, la gestione con convenzione alle istituzioni pubbliche e sanitarie.

Stiamo parlando di ASP e di Policlinico universitario ed è il ragionamento che era stato fatto ieri, però, perché è stato opportuno l'emendamento? Per fare scaturire il dibattito e per fare chiarezza su quello che è successo, perché serviva ad evidenziare che bisognava mantenere il Pronto Soccorso, di questo si tratta.

Poi, nel corso delle vicende, anche rispetto alle quali ci sono state alcune incomprensioni, non di ordine certamente personale, ma per mancanza di chiarezza, è uscito fuori un protocollo che non era stato sottoscritto dalla politica, né in VI Commissione né dall'Assessore.

E' uscito fuori un protocollo, del quale nessuno sapeva niente, sottoscritto dal direttore dell'IRCCS e dal direttore del Papardo, che prevedeva che quei 78 posti venissero coperti con i 39 di riabilitazione e questo da politico, con la "P" maiuscola, non lo posso accettare e non lo può accettare questo Parlamento.

Pertanto, le sto dando atto, onorevole Formica, perché questo emendamento serviva a fare chiarezza, perché se noi pensiamo di essere qui dentro per legiferare, legiferiamo, però c'è chi deve dare esecuzione a quanto il Parlamento stabilisce che, comunque, è sovrano.

Alla luce del dibattito che c'era stato in Commissione e che in un protocollo di intesa, che tutti disconoscevano, perché ieri l'onorevole Panarello ha richiamato un precedente accordo sottoscritto a Messina da tutte le sigle sindacali, dal Sindaco di Messina e tutti ancora andavano con l'idea che noi avremmo portato, addirittura, il polo pediatrico e quant'altro, quando in altre sedi si stava facendo ben altra cosa.

Pertanto, mi rendo conto che l'emendamento dell'onorevole Zafarana è eccessivo, perché entriamo in un campo più di pertinenza amministrativa e non legislativa, ma questo è il dato fondamentale che ci ha portato a queste considerazioni in Aula.

Detto questo, considerato che il dibattito è stato molto chiaro e finalmente si è fatta chiarezza su questi 78 posti che non erano per acuti e non servivano a mantenere il Pronto Soccorso perché, ribadisco, i 39 posti del Papardo, venivano assegnati all'IRCCS, con un provvedimento di due direttori generali e non certamente con un provvedimento della politica, e, quindi, della VI Commissione e tanto meno dell'Assessorato, e allora la politica si deve riappropriare del suo ruolo.

Abbiamo fatto un bel dibattito in Aula. Noi ci fidiamo di quello che è stato detto in Aula, ci fidiamo - consentitemi di dire - soprattutto, dell'impegno assunto dall'Assessore Gucciardi.

Io inviterei l'onorevole Zafarana a ritirare l'emendamento perché lei, onorevole Zafarana, ha fatto scaturire un dibattito, e di questo la ringrazio, però, siccome stiamo legiferando, noi dobbiamo sapere che, da politici, dobbiamo tenere sotto osservazione, continuamente, i direttori generali anche che nominiamo. Questo è il dato fondamentale e questo significa che bisogna fare l'attività ispettiva soprattutto nelle Commissioni, a parte in Aula.

Per cui, onorevole Zafarana, io la ringrazio per avere proposto questo emendamento, capisco che lei, giustamente, esercita anche un ruolo politico, per carità, e lo sta esercitando con dovizia. E' obiettivamente eccessivo intervenire in Aula con un emendamento di questa portata perché è più una questione amministrativa. Io faccio appello, in questo momento, al buon senso perché abbiamo chiarito tutte le questioni.

Sappiamo che si dovrà andare verso un Polo medico di eccellenza, dove c'è l'IRCCS che da solo non potrà gestire il Pronto Soccorso, dove ci saranno altre istituzioni e dove tutto è in itinere e, come diceva l'onorevole Formica, non blocchiamo questo percorso che è stato avviato, ognuno con le proprie competenze, sapendo che, sulla base di questa esperienza, dobbiamo essere ancora più vigili su tutto quello che succede, perché nessuno può pensare che questo Parlamento è disattento e che vi sono direttori generali che possono andare avanti per la loro strada senza dare conto alla politica con la "P" maiuscola.

Onorevole Zafarana, io la invito al ritiro dell'emendamento perché, obiettivamente....

ZAFARANA. Votiamolo!

PRESIDENTE. Onorevole Zafarana, noi siamo un Parlamento. Ripeto, c'è stata una discussione che si poteva pure sviluppare con un atto ispettivo.

C'è stata molta disponibilità, giustamente sia il Governo che la Commissione hanno tenuto in considerazione tantissimi emendamenti. Non è un problema di dividersi qua l'uno contro l'altro. Tutti vogliamo il mantenimento dell'ospedale e, quindi, del pronto soccorso, però vi sono delle procedure amministrative che appartengono ad altra sfera.

Quello che vorrei evitare, in questo Parlamento, è di costituire precedenti, perché se domani viene il collega Ragusa e mi dice che all'ospedale di Siracusa dobbiamo mettere, e me lo mette per legge, 50 posti letto per acuti, io lo dovrei dichiarare ricevibile e, sulla base di un precedente che ho procurato, non posso dire che l'ho fatto perché sono di Messina, con tutto il rispetto. Questo è il dato, per cui, faccio appello alla sua sensibilità.

ZAFARANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, questa richiesta di ritiro sta palesando, come lei ha poc'anzi affermato, la situazione che si verrà a verificare a Messina. Lei si renda conto che, comunque, tutto questo non l'ho provocato io, siamo arrivati in Aula a questo punto proprio perché il percorso è stato incerto, accidentato, mistificato, molto nebuloso.

(Brusìo in Aula)

PRESIDENTE. Il dibattito è serio perché la questione è nata proprio sui 78 posti letto e c'era molta confusione.

Prego, onorevole Zafarana.

ZAFARANA. Io potrei soltanto ritirarlo in virtù del fatto che apre una maglia rispetto ai 78 posti letto, quindi, all'indicazione di un atto amministrativo che è pertinenza di un atto legislativo.

Io vorrei gentilmente, signor Presidente, sentire nuovamente. dalle parole dell'onorevole Gucciardi. qual è l'impegno, perché ormai qua è una questione di fiducia. perché carte scritte non ne ho ed io sono abituata a leggere le carte, prenda il suo impegno da persona che ha un compito importante e un ruolo istituzionale nei confronti della città di Messina.

PRESIDENTE. Ha la facoltà di parlare l'assessore Gucciardi.

GUCCIARDI, *assessore per la sanità*. Onorevole Zafarana, per la verità, nella sede istituzionale per eccellenza, che è quella della Prefettura di Messina, alla presenza dei parlamentari regionali e nazionali, delle organizzazioni sindacali e dei direttori generali, nonché del Magnifico Rettore dell'Università di Messina, ho assunto un impegno, come Governo regionale, davanti alla città di Messina, ai cittadini di Messina, impegno ripetuto, peraltro, quasi quotidianamente in questi giorni, che hanno separato quella riunione da questa seduta d'Aula, ho assunto l'impegno, con la città di Messina, di salvare il presidio ospedaliero "Piemonte" per acuti ed il suo pronto soccorso.

Quindi, è evidente che tutto ciò che farà il Governo, se questa legge dovesse essere approvata, considerato che il trasferimento dei posti letto è già avvenuto con l'approvazione dell'emendamento 1.11 e, certamente, se gli emendamenti che abbiamo visto qualche minuto fa, è stato anche difficile coordinarli, in corsa non avendoli visti con i tecnici, io credo che, onorevole Zafarana, mi permetto di dire che l'invito del Presidente dell'Assemblea è corretto perché, comunque, affida al Governo, il quale, comunque, prima di adottare gli atti – e vi prego di non dimenticare questo aspetto – abbiamo già votato questa norma, prima di votare gli atti deve assumere il parere della IV Commissione legislativa permanente.

Pertanto, questo Parlamento, comunque, avrà nuovamente voce in questo percorso di tipo – come dire – speciale, ma certamente amministrativo. Per cui evitiamo di vincolarci con norme che potrebbero creare problemi, creare intralci al procedimento amministrativo.

Quindi, onorevole Zafarana, credo che l'impegno assunto dal Governo in quest'Aula sia formale e l'invito del Presidente – penso – possa avere una valenza ulteriore con l'impegno assunto dal Governo in questa direzione.

PRESIDENTE. Comunico che l'emendamento 1.9 è ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 1.12, a firma della Commissione.

Comunico che è stato presentato il subemendamento sostitutivo 1.12.1, che così recita: "L'azienda ospedaliera Ospedali Riuniti "Papardo-Piemonte" assume la denominazione di Azienda Ospedaliera Papardo.", mi sembra logico.

Il parere del Governo?

GUCCIARDI, *assessore per la Salute*. Favorevole

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 1.13. Il parere del Governo?

GUCCIARDI, *assessore per la salute*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

DIGIACOMO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, relativamente all'emendamento 1.13, che porta la mia firma, io chiederei di soprassedere. Intenderei ritirarlo per il momento, per un approfondimento.

PRESIDENTE. La Commissione lo ritira. Lo ritira l'onorevole Di Giacomo e l'onorevole Cracolici.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 1.14, a firma della Commissione.

Comunico che è stato presentato il subemendamento 1.14.1, che così recita: "All'emendamento 1.14 le parole "della valorizzazione" sono sostituite dalle parole "della salvaguardia, della tutela e del recupero"", lo ritengo più corretto onestamente.

RINALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, sono favorevole all'emendamento perché l'idea di creare una cittadella della cultura lì è un'idea bellissima, però, per chi conosce, per gli addetti ai lavori, come è strutturato in questo momento l'ospedale Margherita, proprio all'entrata, nella facciata principale, ci sono tutti gli uffici, dove mi pare ci sia l'ASP, ci sono dei servizi che l'ASP sta svolgendo per l'invalidità civile e così via.

Credo che non sia una cosa bella fare una cittadella culturale dietro ed avere la facciata con i servizi, proporrei di predisporre un disegno di legge apposito su questo benedetto ospedale Margherita e fare la città della cultura, ma togliendo anche gli uffici dell'ASP all'entrata, cioè, si fa tutta la cittadella lì, non soltanto una parte ed all'entrata lasciamo gli uffici dell'ASP. Credo che sia più consono.

PRESIDENTE. Non è così.

PICCIOLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PICCIOLO. Signor Presidente, onorevole Rinaldi, personalmente sono favorevole a questo emendamento perché intanto pone un elemento di chiarezza, cioè la volontà di una vecchia legge, proposta dall'onorevole Ardizzone, che prevede l'istituzione di questa cittadella della cultura lì.

In tal senso io – come sa il Presidente – in questi giorni ho chiesto che, stante lo sfratto della Sovrintendenza alle belle arti, ci possa essere anche lì il trasferimento della Sovrintendenza che paga un canone annuo pazzesco, circa 600 mila euro, e che quindi possa, con questo contributo economico, assecondare il disegno legge del Presidente Ardizzone, che è una legge del 2009, una proposta del 2009, credo, e che è legittima, logica e, secondo me, deve essere, lo dice l'emendamento, compatibile, restano nella disponibilità della competente azienda ospedaliera i locali utilizzati.

PRESIDENTE. Si passa al subemendamento 1.14.1. Il parere della Commissione?

DIGIACOMO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

GUCCIARDI, *assessore per la salute*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 1.14, nel testo risultante. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1, nel testo risultante. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito i deputati a munirsi del tesserino e di rimanere ai loro posti.

Onorevole Rinaldi, non c'è nessun vincolo. L'unico vincolo è stato posto dalla Sovrintendenza dopo che era saltato il “*project financing*” proprio sulla riabilitazione, 12 milioni di euro. Conosco perfettamente tutta la vicenda. E' stato posto un vincolo da parte dei Beni culturali perché l'immobile stava per essere messo in vendita.

Comunico che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno recanti la numerazione 502, 503 e 504.

Onorevole Gucciardi, li accetta come raccomandazione?

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo che l'ordine del giorno a mia firma, venga posto in votazione. Sono in attesa di questo momento da oltre due ore.

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, lei chiede un voto e stiamo chiedendo al Governo di esprimersi in questo momento. Vedo che la finalità è ovvia, tra l'altro, lei chiede di destinarlo al Comune di Palermo, quindi, non c'è nessuna finalità diversa per quest'immobile, però bisogna dare la possibilità al Governo di approfondire la questione. Se per lei va bene il Governo lo accetterà come raccomandazione e quest'ordine del giorno resterà agli atti e, comunque, potrà ripresentare la mozione cui lei ha fatto riferimento.

Facciamo un'altra cosa: lei lo ritira, mi prendo l'impegno che verrà trattata la mozione nella prima seduta utile e, comunque, entro il mese di ottobre.

MILAZZO GIUSEPPE. Grazie, lo ritiro.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, pertanto, l'ordine del giorno n. 503 riguardante «Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros 31», è ritirato dal firmatario onorevole Milazzo Giuseppe.

Comunico che gli ordini del giorno numero 502 e 504 sono accettati come raccomandazione.

Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 853-815/A «Modifiche alla legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 – Accorpamento dell'Ospedale Piemonte all'I.R.C.C.S. Bonino Pulejo di Messina».

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Alloro, Arancio, Ardizzone, Assenza, Bandiera, Cani, Cirone, Cracolici, Digiacomo, Dipasquale, Federico, Germanà, Grasso, Greco Marcello, Gucciardi, Ioppolo, Laccoto, Lo Giudice, Lupo, Malafarina, Milazzo Antonella, Milazzo Giuseppe, Panarello, Panepinto, Papale, Picciolo, Ragusa, Raia, Riggio, Rinaldi, Vinciullo.

Votano no: Cancelleri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Clemente, Ferreri, Foti, La Rocca, Maggio Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

Astenuti: Marziano.

Assenti: Alongi, Anselmo, Barbagallo Anthony, Cascio Francesco, Cascio Salvatore, Cimino, Coltraro, Cordaro, Crocetta, Currenti, D'Agostino, D'Asero, Di Giacinto, Di Mauro, Dina, Falcone, Fazio, Figuccia, Fiorenza, Fontana, Formica, Forzese, Gennuso, Giuffrida, Greco Giovanni, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lombardo, Lo Sciuto, Miccichè, Musumeci, Nicotra, Oddo, Ruggirello, Sammartino, Savona, Sudano, Tamajo, Turano, Venturino, Vullo.

Congedi: Alongi, Barbagallo Anthony, Dina, Tamajo, Vullo.

Dichiaro chiusa la votazione.

FORMICA. Io non ho votato!

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	48
Maggioranza	25
Favorevoli	31
Contrari	16
Astenuti	1

(L'Assemblea approva)

PRESIDENTE. Si prenda atto che il voto dell'onorevole Formica, non rilevato dal sistema elettronico, sarebbe stato favorevole.

“Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale degli stranieri immigrati in Sicilia” (nn. 174-256-341-450-608 bis/A)

PRESIDENTE. Si passa al disegno di legge “Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale degli stranieri immigrati in Sicilia” (nn. 174-256-341-450-608 bis/A), posto al numero 3) del IV punto dell'ordine del giorno.

Invito i membri della I Commissione a prendere i posti negli appositi banchi.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cracolici, presidente della Commissione e relatore.

CRACOLICI, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi rimetto al testo della relazione scritta allegata al disegno di legge, però vorrei fare una cosa che spero possa essere condivisa da tutti noi: dedicare questo disegno di legge, che è stato oggetto dell'esame della Commissione, all'onorevole Lino Leanza che era uno dei firmatari del testo e credo che, grazie anche al suo testo di legge, la Commissione ha elaborato questo testo finale e penso sia cosa giusta ricordarlo in questa occasione.

(Applausi)

PRESIDENTE. Avverto che la discussione generale sarà rinviata in sede di esame dell'articolo 1 che si terrà martedì prossimo, 13 ottobre 2015.

“Norme sulle cooperative giovanili. Modifica dell'articolo 120, comma 1, lettera b) della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11” (n. 988/A)

PRESIDENTE. Si passa al disegno di legge “Norme sulle cooperative giovanili. Modifica dell'articolo 120, comma 1, lettera b) della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11” (n. 988/A), posto al numero 4) del IV punto posto all'ordine del giorno.

Invito i componenti la III Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Marziano, presidente della Commissione.

MARZIANO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in assenza del relatore, onorevole Nicotra, mi rimetto al testo.

PRESIDENTE. Avverto che la discussione generale sarà rinviata in sede di esame dell'articolo 1 che si terrà martedì prossimo, 13 ottobre 2015.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

VINCIULLO. Chiedo di parlare, ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi pare di capire che il Governo sia fuggito, ma questo mio intervento era rivolto al Governo, la invito a riferire, soprattutto all'assessore per gli enti locali, il quale ha provveduto a nominare commissari in tutte le nove province e che, presso l'assessorato alle infrastrutture, vi sono disponibili circa 50 milioni di euro per le strade provinciali.

Le strade provinciali, come è noto, sono in condizioni gravissime di impercorribilità, ritengo che le nostre strade provinciali siano, sicuramente, peggiori, rispetto a quando nel 1861 si cominciò a costituire l'unità d'Italia.

Bene, la cosa grave, signor Presidente, è che ci sono questi 50 milioni di euro e che i commissari non portano i progetti presso l'assessorato.

Con la presente le chiedo, pertanto, di volere sollecitare l'assessore per le autonomie locali al fine di stabilire un termine di 3 giorni, affinché le ex province portino i progetti, anche perché, considerato che ci sono 5 province che ancora non hanno portato alcun progetto, se non hanno bisogno dei soldi della Regione, lo comunichino, in maniera tale che siano le altre province, quelle che hanno già i progetti pronti, ad usufruire dell'intero finanziamento.

Vede, noi, tutti i giorni, e la Commissione Bilancio ormai è diventato una sorta di muro del pianto, abbiamo sindacalisti, rappresentanti degli enti locali che vengono a lamentarsi contro la Regione, perché questi non è nelle condizioni di dare risposte. Sulle strade provinciali, vede, la Regione è in grado di dare risposte, ma gli enti locali non vogliono le risposte che vogliamo dare.

Signor Presidente, pertanto, proprio perché la situazione è grave, perché le strade statali sono in condizioni terribili, se ne chiude ormai una a settimana, la cosa migliore da fare è quella di intervenire sulle strade provinciali per evitare che la Sicilia rimanga isolata.

Per questo motivo, rivolgo ancora una volta questo appello affinché lei possa intervenire sull'assessore agli enti locali che, a sua volta, diffidi i commissari provinciali a consegnare, se ce li hanno, questi progetti all'assessorato alle infrastrutture, altrimenti, queste somme potrebbero essere spese in altre province che hanno già presentato progetti.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 13 ottobre 2015, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Seguito della discussione della mozione:

N. 462 – Istituzione di una Commissione parlamentare d'indagine sulla gestione del sistema dei rifiuti in Sicilia.

(17 giugno 2015)

GRECO G. - FIGUCCIA - DI GIACINTO - CORDARO
TAMAJO - ALONGI - SIRAGUSA

III - Discussione della mozione:

N. 463 – Iniziative nei confronti del Governo nazionale per prevenire e contrastare l'aumento degli illeciti connesso ai flussi migratori e assicurare un'ordinata gestione dell'accoglienza dei migranti aventi titolo.

(22 giugno 2015)

LENTINI - CASCIO S. - COLTRARO
CURRENTI - LANTIERI

IV - Discussione dei disegni di legge:

1) - “Norme per il riconoscimento della professione e disciplina dei contenuti formativi per l'esercizio delle attività della subacquea industriale”. (n. 698/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Greco Marcello

2) - “Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale degli stranieri immigrati in Sicilia”. (nn. 174-256-341-450-608 bis/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Anselmo

3) - “Norme sulle cooperative giovanili. Modifica dell'articolo 120, comma 1, lettera b) della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”. (n. 988/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Nicotra

4) - “Valorizzazione del demanio trazzerale”. (n. 349/A)

Relatore: on. Germanà

5) - “Norme in materia di tutela aree caratterizzate da vulnerabilità e valenze ambientali e paesaggistiche”. (n. 847/A)

Relatore: on. Cirone

V - Discussione unificata delle mozioni:

N. 467 – Ipotesi di riconversione della centrale termoelettrica sita nel comune di San Filippo del Mela.

(16 luglio 2015)

ZAFARANA – CANCELLERI – TRIZZINO
MANGIACAVALLO – ZITO – CIACCIO – SIRAGUSA
TANCREDI – CIANCIO – FOTI – FERRERI – PALMERI
LA ROCCA - CAPPELLO

N.480 – Istituzione di una Commissione parlamentare d'indagine sulla emergenza ambientale nel Comprensorio della Valle del Mela e impegni conseguenziali del Governo della Regione.

(6 ottobre 2015)

FORMICA – IOPPOLO – MUSUMECI – FALCONE
FIGUCCIA – ASSENZA – BANDIERA – FEDERICO
GRASSO – MILAZZO G. – PAPALE – SAVONA

La seduta è tolta alle ore 19.19

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

ALLEGATO 1:**Mozione**

«*L'Assemblea regionale siciliana*

PREMESSO che:

il comprensorio della 'Valle del Mela', cui appartengono anche i comuni di Condò, Gualtieri Sicaminò, Milazzo, Pace del Mela, San Filippo del Mela, Santa Lucia del Mela e San Pier Niceto (Messina), è stato dichiarato 'area ad elevato rischio di crisi ambientale' (AERCA) dal 2002, e successivamente anche sito d'interesse nazionale per le bonifiche (SIN) dal 2006;

singoli cittadini, gruppi ambientalisti, associazioni di cittadini, amministrazioni comunali dell'intero comprensorio, anche recentissimamente, hanno manifestato contro l'emergenza ambientale;

l'Arpa ha certificato in modo chiaramente inequivocabile che gli inconvenienti ambientali lamentati hanno origine da emissioni delle industrie del comprensorio stesso, non adeguatamente controllate;

l'osservatorio epidemiologico della Regione siciliana sullo stato di salute della popolazione residente nelle aree ad alto rischio di crisi ambientale conferma la maggiore incidenza di patologie correlate all'inquinamento acustico, elettromagnetico, atmosferico, del suolo e del sottosuolo;

in materia di prevenzione e di inquinamento la Comunità europea ha sancito principi regolatori, fatti propri anche dall'Organizzazione mondiale della sanità per la tutela degli esseri umani;

CONSIDERATO che:

la società A2A ha dichiarato la volontà di procedere alla riconversione della CTE Edipower di San Filippo del Mela anche per l'utilizzo di CSS (combustibile solido secondario);

in data 2 aprile 2015 il Consiglio comunale di San Filippo del Mela, e precedentemente altri 12 consigli comunali del comprensorio, si sono espressi in senso sfavorevole;

gli impianti industriali di incenerimento, definiti di prima fascia, sorgono a ridosso dei centri abitati;

sino ad oggi vi è stata la totale inerzia della Regione, la cui inattività ha fatto sì che non venissero eseguiti quei lavori di bonifica e quegli interventi per la messa in sicurezza della zona, ritenuti essenziali;

l'inerzia della Regione siciliana risulta acclarata dal recentissimo D.A. n. 107/GAB, con il quale l'Assessore per il territorio e l'ambiente, a distanza di 13 anni, ha approvato una scheda organica al

piano di risanamento dell'area a elevato rischio di crisi ambientale, al fine di creare reti di rilevamento per il monitoraggio e caratterizzazione delle sostanze odorigene;

con la delibera di Giunta regionale n. 373 del 18 novembre 2013 è stato dato mandato all'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente di istituire l'ennesima commissione tecnica con funzioni consultive e propulsive nelle valutazioni tecnico-amministrative, sullo stato di attuazione degli interventi in essere e sull'adozione degli interventi da porre in essere per il completamento del risanamento delle aree a elevato rischio di crisi ambientale;

PRESO ATTO che:

la Commissione europea, inquirente nella procedura d'infrazione sfociata nella sentenza della Corte di Giustizia europea del 19.12.12, ha condannato l'Italia per lo sfioramento dei limiti del PM 10 e la mancata adozione dei piani dell'aria;

dagli atti messi a disposizione da Arpa Sicilia, risulta che i rilevamenti a partire dall'anno 2006 sono stati del tutto parziali e quindi i dati rilevati erano comunque insufficienti a monitorare le situazioni in essere e conseguentemente utili al fine dell'adozione degli eventuali provvedimenti;

recentemente il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Palermo, nell'ambito del procedimento RGNR n° 11184/12 RGGIP, con provvedimento del 12.11.2014, ha evidenziato, tra l'altro, un rischio ambientale incontrollato;

è indispensabile comprendere le ragioni per le quali si è verificata dal 2002 una paralisi nella gestione dell'area a elevato rischio di crisi ambientale del comprensorio del Mela;

dal punto di vista medico-sanitario, il 'progetto Sentieri' (Studio epidemiologico nazionale dei territori e degli insediamenti esposti a rischio da inquinamento), promosso dal Ministero della salute e coordinato dall'Istituto superiore di sanità tra il 2010 e il 2011, ha rilevato un aumento esponenziale dei ricoveri;

nel 2013 l'indagine 'Iniziativa per la tutela della salute e per la protezione delle popolazioni delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale esposte a 'distruttori endocrini' quali i metalli pesanti (Area di Milazzo-Valle del Mela)', eseguita dal Dipartimento di medicina clinica e sperimentale dell'Università degli studi di Messina, Istituto superiore di Sanità e Organizzazione mondiale della sanità, presso le scuole medie della Valle del Mela, comprese in un raggio di 10 chilometri dal sito industriale, e che ha riguardato 200 partecipanti di età compresa tra i 12 e i 14 anni, ha riscontrato valori di cromo totale e cadmio superiori ai valori di riferimento e la presenza di un'alterazione di alcuni gruppi dell'acido desossiribonucleico che comporta un'errata lettura nella catena del DNA;

il territorio della Valle del Mela non è dotato di un piano di emergenza esterno così come previsto dalla direttiva 96/82/CE (recepita con decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334), relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose,

IMPEGNA

IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

a nominare, ai sensi degli artt. 29 e 29 ter del Regolamento interno dell'ARS, per la durata di mesi sei, una commissione d'indagine e di studio, al fine di consentire al Parlamento di acquisire gli elementi necessari di conoscenza della gravissima emergenza ambientale nel comprensorio del

Mela; la commissione dovrà assumere tutti gli elementi utili a verificare eventuali risorse impegnate, a valutare eventuali omissioni e ritardi, verificare la compatibilità delle attività industriali esistenti con gli insediamenti abitativi nonché acquisire, anche attraverso l'audizione di esperti, informazioni utili per la tutela del territorio nell'area ad alto rischio di crisi ambientale e formulare proposte e/o suggerire iniziative per fronteggiare la questione ambientale,

IMPEGNA
IL GOVERNO DELLA REGIONE

a stoppare, nel comprensorio della Valle del Mela ad alto rischio ambientale, qualsiasi nuovo insediamento per il trattamento dei rifiuti o qualsiasi altra struttura inerente il trattamento e/o lo smaltimento degli stessi.» (480)

FORMICA – IOPPOLO – MUSUMECI – FALCONE
FIGUCCIA – ASSENZA – BANDIERA – FEDERICO
GRASSO – MILAZZO G. – PAPALE – SAVONA

ALLEGATO 2:**Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la gestione del servizio idrico integrato nell'intera provincia di Caltanissetta è affidata alla società Acque di Caltanissetta S.p.a. (Caltaqua) che, quale soggetto incaricato di un servizio pubblico essenziale, è chiamato ad assicurare, con modalità efficienti e trasparenti, l'effettivo accesso a tutti i cittadini;

la predetta Società, tra l'altro, ha l'obbligo, in forza degli atti sottoscritti con la parte pubblica, di assicurare una forza lavoro pari a 186 unità;

la società non ha mai completato il piano di assunzione del personale previsto dalla gara di appalto;

a causa delle condizioni finanziarie dichiarate dalla Società dal luglio 2012, sono stati stipulati 'contratti di solidarietà': forme contrattuali che prevedono la riduzione dell'orario di lavoro di tutti i dipendenti di una percentuale, coperta questa finanziariamente da parte dell' INPS;

i suddetti contratti di solidarietà ai sensi di legge (D.L. n. 726/1984 - Legge 863/84 - Legge 236/93 - Circolare Ministero Lavoro e Politiche sociali n. 20 del 25/05/2004 - Ministero Lavoro - Decreto 10/07/2009 e ss.mm.) sono sottoposti ad alcuni vincoli inderogabili tra i quali il divieto di nuove assunzioni, il divieto di aumenti di livello e/o retributivi, il divieto di lavoro straordinario, salvo particolari esigenze, non avente carattere di ripetitività;

atteso che da notizie acquisite in via informale risulterebbe che:

1) la Società Acque di Caltanissetta s.p.a., regolarmente e sistematicamente paga straordinari ai propri dipendenti anche non in presenza di straordinarie esigenze tecnico-organizzative;

2) contravvenendo alle vigenti normative, sono state fatte assunzioni di lavoratori (utilizzando società di lavoro interinale) eludendo in tal modo il divieto di nuove assunzioni imposte dall'applicazione dei contratti di solidarietà e non assolvendo ad uno dei punti della convenzione (assunzione a regime di 186 unità lavorative a tempo indeterminato);

3) sarebbero state effettuate assunzioni di personale dirigente e non, per il tramite della Società controllante ('Aqualia') avente la medesima sede, ribaltando poi il costo del predetto personale su Acque di Caltanissetta s.p.a.;

4) si sarebbe proceduto ad incrementi contrattuali al personale in forza alla società;

considerato che:

la situazione sopra rappresentata comporta una chiara ed inequivocabile elusione dei presupposti per i quali sono stati concessi aiuti finanziari per il tramite dei contratti di solidarietà;

la predetta società non ha ottemperato ad uno dei punti cardine del capitolato della gara (assunzione di n. 186 unità lavorative), assumendo invece impropriamente il personale tramite il lavoro interinale o per tramite della Società controllante (coi relativi costi che si riverberano sulla concessionaria);

per sapere:

quale sia il reale stato dei fatti sopra esposti;

se risulti effettivamente che la società concessionaria abbia disatteso uno dei punti cardine della concessione trentennale (assunzione di 186 unità lavorative);

quali iniziative s'intenda adottare per assicurare un controllo effettivo sulla gestione delle risorse pubbliche che pervengono alla società e se la stessa rispetti le prescrizioni contrattuali in materia di personale, senza ricorrere a strumenti elusivi che aggirino o violino le prescrizioni stesse.» (877)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

MICCICHE'

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

per misura di compensazione si intende la devoluzione in favore di una comunità locale, di determinati servizi o prestazioni a contenuto patrimoniale (non esclusa la corresponsione di somme di denaro), allo scopo di fare accettare gli effetti potenzialmente negativi derivanti dall'installazione di un determinato impianto;

nel Comune di Salemi, nelle varie centrali eoliche sono installati 63.95 MW di aerogeneratori così distribuiti:

- Società ASJA, n° 7 aerogeneratori da 0.85 MW per un totale di 5,95 MW,
- Società WINDCO, n° 24 aerogeneratori da 2 MW, n°1 aerogeneratore da 1,5 MW, per un totale di 49,50 MW,
- Società IVPC, n° 10 aerogeneratori da 0,85 MW, per un totale di 8,5 MW;

considerato che:

fino all'anno 2012 risulta riconosciuto al Comune di Salemi, esclusivamente il corrispettivo annuo fissato dei ricavi provenienti dalla vendita dell'energia elettrica da parte dei 5,95 MW della società ASJA e dei 8,5 MW di IVPC;

al Comune di Salemi non vengono riconosciute le misure di compensazione ambientale e territoriale provenienti dalla centrale eolica di WINDCO, adesso GDF Suez Rinnovabili S.p.A., per un totale di 49,50 MW installati;

alla fine dell'anno 2008 la convenzione, comprensiva delle misure di compensazione, proposta dalla società privata, non era stata approvata con delibera di Giunta, nel 2009, sempre la società WINCO, dopo alcune trattative con il Comune, aveva inviato un fax con una bozza di accordo, che però non è stato formalizzato;

tra il 2012 ed il 2013, la Commissione Straordinaria del Comune di Salemi ha dato seguito all'accordo e ha richiesto alla società GDF Suez (la società che nel frattempo ha incorporato WINDCO) il corrispettivo per gli anni 2009 e 2010;

nel giugno 2013 la GDF Suez ha trasmesso al Comune una bozza per la Convenzione comprensiva delle misure di compensazione ambientale e territoriale;

ad agosto 2013, la Commissione prefettizia ha incaricato un legale per regolare i rapporti tra le parti;

ritenuto che:

se si volessero calcolare i mancati introiti per la comunità salemitana, questi si dovrebbero stimare in funzione dei dati ottenuti e presentati annualmente al Comune dalla società ASJA;

ad esempio, ASJA registra per l'anno 2011 un ricavo di 874.555,26 e. per 9.112.058 kWh prodotti con un diritto per lo sfruttamento a favore del Comune di 17.491,11 e.. Deducendone il beneficio che ne ha il Comune per ogni MW prodotto (1,91 euro) e conseguenza il guadagno per ogni MW installato (2.939,68 euro), si potrebbe stimare approssimativamente che i mancati introiti per lo stesso anno, per i corrispettivi non riconosciuti dei 49,50 MW, ammonterebbero a circa 145.514,16 euro;

volendo considerare l'anno precedente, ASJA registra per l'anno 2010 un ricavo di 1.165.816,98 euro per 11.961.264 kWh prodotti con un diritto per lo sfruttamento a favore del Comune di 23.316,34 euro. Deducendone il beneficio che ne ha il Comune per ogni MW prodotto (1,96 euro) e di conseguenza il guadagno per ogni MW installato (3.918,71 euro), si potrebbe stimare approssimativamente che i mancati introiti per lo stesso anno per i corrispettivi non riconosciuti dei 58 MW ammonterebbero a circa 193.976,14 euro;

i diritti di sfruttamento non riconosciuti al Comune di Salemi sono causa di un mancato introito annuo considerevole, che potrebbe essere investito sul territorio da un'Amministrazione attenta;

per sapere:

di chi siano le responsabilità per la mancanza delle convenzioni da stipulare con la società e se con la nuova convenzione verranno garantite le misure non erogate negli anni precedenti;

se il Governo regionale intenda prendere posizione nei confronti della società GDF Suez che sfrutta il territorio siciliano senza riconoscere le misure di compensazione ambientale e territoriale al Comune di Salemi.» (1563)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO – TANCREDI - CIACCIO
CIANCIO - ZAFARANA – FERRERI – MANGIACAVALLO
SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che l'assemblea del Consorzio Autostrade Siciliane presieduta dal Commissario *ad acta* regionale, Doriana Fascella, ha nominato Rosario Faraci quale nuovo Presidente del Consorzio;

considerato che l'epoca del commissariamento è terminata dopo un lungo periodo di dodici anni, se si escludono due brevi lassi temporali di quattro e diciotto mesi: il Cas torna ad avere un Consiglio Direttivo;

visto che fino ad oggi il fattore di sicurezza carente e l'alta pericolosità delle nostre autostrade è talmente nota da apparire di continuo nelle cronache, purtroppo tragiche, dei giornali o dei blog di notizie sul web e che il fine di una azione di governo è realizzare politiche infrastrutturali che abbiano al centro l'interesse della collettività e non l'interesse delle società che gestiscono le autostrade, anche alla luce dei costanti disservizi e della carente manutenzione che caratterizzano i nostri tratti autostradali;

per sapere:

quale sia il programma e gli obiettivi che si prefigge il nuovo Direttore del Consorzio Autostrade Siciliane, dopo dodici anni di commissariamento e innumerevoli commissari che si sono susseguiti per risollevare uno dei più importanti consorzi della Sicilia;

quale strategia si voglia adottare per rendere le nostre autostrade percorribili con sicurezza, dare la possibilità agli automobilisti di avere collegamenti veloci senza doversi imbattere negli ormai decennali cantieri aperti per manutenzioni infinite (vedi la A20 ME/PA o la disastrosa A19 PA/CT) ed essere al passo con le altre autostrade sia nazionali che europee.» (1876)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FORZESE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che la realizzazione del porto turistico commerciale di Gela è un'opera strategica di rilievo per l'intera regione, in considerazione soprattutto della posizione geografica della città che rappresenta un importante sbocco ai commerci marittimi internazionali che transitano nel bacino mediterraneo verso il resto dell'Europa;

considerato che le strategie di intervento per il settore portuale in Sicilia miravano a far divenire la nostra regione una 'piattaforma logistica dell'Euromediterraneo' e, in questo ambizioso progetto, l'intervento volto al potenziamento ed al consolidamento delle opere presenti nel porto di Gela e la realizzazione di una nuova darsena commerciale, offriva un'importante opportunità per lo sviluppo dei traffici;

ricordato che, attraverso un accordo tra Regione siciliana, ENI e Comune di Gela, si era stabilito l'impiego di parte delle *royalties* corrisposte dall'ENI alla città di Gela a copertura dei costi per la realizzazione del progetto della nuova darsena commerciale;

valutato inoltre che nel piano regionale dei trasporti, previsto dal precedente Governo Lombardo, il progetto in questione era inserito tra gli interventi infrastrutturali con 'priorità 1';

preso atto che risulta ultimato, nel corso del precedente Governo, sia lo studio dei flussi marini che dei sedimenti del golfo di Gela, nonché la valutazione ambientale strategica dell'opera, atti questi propedeutici ed essenziali alla messa in opera del progetto;

ad oggi, sembrerebbe che il progetto giaccia presso il Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - Divisione sistemi di valutazione ambientale;

per sapere:

se non ritengano opportuno ed urgente intervenire presso il Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare per sollecitare la definizione dell'iter di competenza ministeriale;

l'ammontare, complessivamente accantonato, della compartecipazione finanziaria rappresentata dalle *royalties* ENI corrisposte dal Comune di Gela alla Regione, ed in che modo il Governo intenda reperire la rimanente parte di copertura finanziaria.» (1887)

FEDERICO

«All'Assessore per la salute, visto:

il decreto legislativo n.116 del 2008 di 'Attuazione della direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della direttiva 76/160/CEE';

il decreto dell'Assessorato della salute del 7 marzo 2014 sottoscritto dal dirigente generale del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico che individua i tratti di mare e di costa non adibiti alla balneazione per la stagione balneare 2014;

rilevato che:

dalle coordinate geografiche indicate nel decreto assessoriale sopraindicato, pubblicato in GURS n.13 del 28-03-2014, le zone non balneabili a Sciacca sarebbero due. La prima corrispondente all'intero bacino del porto e la seconda al tratto di costa compreso fra circa la metà della spiaggia del Lido Salus e l'inizio dei frangiflutti della Tonnara, un tratto di spiaggia con mare aperto e privo di effluenti inquinanti, inspiegabilmente etichettato come inquinato;

tutto il tratto di costa compreso tra la foce del Cansalamone e la fine dei frangiflutti della località Stazzone sarebbe perfettamente balneabile, ivi compresa la fognatura del porticciolo dello Stazzone;

sarebbe balneabile anche la foce del torrente Foce di Mezzo, dove confluiscono le acque reflue del depuratore;

per sapere quali siano stati i criteri attraverso i quali codesto Assessorato abbia individuato i tratti di mare e di costa non adibiti alla balneazione per la stagione balneare 2014 nella zona di Sciacca

(AG), se siano state effettuate analisi e campionamenti delle acque e quali azioni intenda intraprendere per verificare e correggere quelle che sembrano essere state palesi incongruenze.»
(2203)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MANGIACAVALLO – CAPPELLO – CANCELLERI- CIACCIO
CIANCIO – FOTI - FERRERI - LA ROCCA - PALMERI
SIRAGUSA – TANCREDI - TRIZZINO – ZAFARANA - ZITO

ALLEGATO 3:

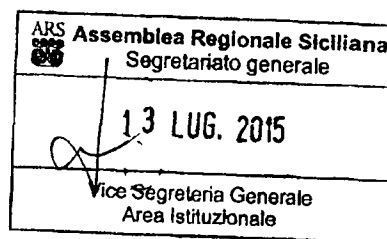
Risposte scritte ad interrogazioni



Regione Siciliana

Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità
Ufficio di Diretta Collaborazione dell'Assessore
Segreteria Tecnica

Num. Codice fiscale 80012000826
Partita IVA 02711070827



Prot. 4263/2015 del 06/07/2015

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 1876 dell'On. Marco Lucio Forzese. Notizie sui nuovi indirizzi strategico – gestionali del Consorzio per le Autostrade Siciliane.

ARS ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIATO GENERALE
REDAZIONE

0007220
23 LUG 2015

AULAPC

All'Assemblea Regionale Siciliana
alla c.a. dell'On. Marco Lucio Forzese

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di segreteria e regolamento

E p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 – UOB A2.2 “Rapporti con l'ARS”

Si fa riferimento alla interrogazione parlamentare in oggetto indicata per fornire di seguito le notizie richieste.

In ordine al quesito posto preliminarmente si evidenzia che l'attività programmata dai nuovi organi del CAS – Consorzio Autostrade Siciliane, per le autostrade affidate in gestione (Messina- Palermo, Messina-Catania e Siracusa-Gela fino a Rosolini) si articolerà sulla base delle determinazioni della Giunta di Governo Regionale di cui alla delibera n. 145 del 22 aprile 2013, con la quale è stato adottato il Piano Straordinario di Intervento in favore della rete autostradale siciliana, con oggetto “Delibera CIPE n. 62 del 3 agosto 2011 - Interventi di Sicurezza delle Autostrade gestite da CAS”, che consta di un programma di 14 interventi il cui costo complessivo ammonta ad € 184.043.951,48 di cui € 54.000.000,00 a valere su risorse CIPE del. n. 62/2011 e la restante parte a valere su fondi CAS.

Attraverso il citato piano è stato previsto, tra l'altro:

- l'“Adeguamento statico e miglioramento sismico del Viadotto Ritiro – Autostrada A20 Messina

Palermo”, la cui spesa è quantificata in Euro 60.006.195,53. Il progetto è stato validato ed approvato in linea tecnica in data 18 dicembre 2013, con delibera di presa d'atto da parte del Consiglio Direttivo del Consorzio per le Autostrade Siciliane N°7/CD del 18 dicembre 2013. Alla copertura finanziaria necessaria per la realizzazione dell'opera, si farà fronte:

- ◆ in quanto ad Euro 29.761.989,60 con le risorse attribuite dalla giunta di governo regionale N°145 del 22 febbraio 2013 a valersi sulla delibera CIPE 62/2011;
- ◆ in quanto ad Euro 30.244.255,93 con fondi consortili.

I lavori sono stati aggiudicati ed appaltati ed è stato emesso l'ordine di servizio per disporre all'impresa la redazione del progetto esecutivo.

- **“Lavori di intervento per la messa in sicurezza della galleria Capo d'Orlando, sia monte che valle, della tratta ME-PA”**, riguardante il consolidamento delle pareti, volte e la riqualificazione ed adeguamento degli impianti tecnologici alla normativa vigente: impianti di ventilazione, illuminazione, antincendio e gestione automatizzata delle galleria.

Il progetto, dell'importo complessivo di Euro 10.501.755,00 è stato validato ed approvato in linea tecnica in data 18 dicembre 2013, con delibera di presa d'atto da parte del Consiglio Direttivo del Consorzio per le Autostrade Siciliane N°8/CD del 18 dicembre 2013.

Alla copertura finanziaria necessaria per la realizzazione dell'opera, si farà fronte integralmente con le risorse attribuite dalla Giunta regionale con deliberazione n°145 del 22 febbraio 2013, a valere sulla delibera CIPE 62/2011.

- **“Lavori di interventi per la messa in sicurezza della galleria Tindari, sia monte che valle, della tratta ME-PA”**, riguardante il consolidamento delle pareti, celle calotte e la riqualificazione ed adeguamento degli impianti tecnologici alla normativa vigente: impianti di ventilazione, illuminazione, antincendio e gestione automatizzata delle galleria, dell'importo complessivo di Euro 13.736.255,40.

Il progetto è stato validato ed approvato in linea tecnica in data 18 dicembre 2013, con delibera di presa d'atto da parte del Consiglio Direttivo del Consorzio per le Autostrade Siciliane N°9/CD del 18 dicembre 2013. Alla copertura finanziaria necessaria per la realizzazione dell'opera, si farà fronte con le risorse attribuite dalla giunta di governo regionale N°145 del 22 febbraio 2013 a valersi sulla delibera CIPE 62/2011.

Entrambi i lavori sopra citati sono stati aggiudicati nel dicembre 2014 a un raggruppamento di imprese. Il loro affidamento tuttavia è oggetto di un ricorso pendente presso il TAR di CT, attualmente in trattazione.

Oltre agli interventi sopra evidenziati il Consorzio Autostrade Siciliane, al fine di migliorare le principali arterie viarie dell'isola sotto la propria gestione, ha elaborato un piano di rilancio dell'intera rete autostradale programmando ulteriori lavori di messa in sicurezza e manutenzione, da effettuare a breve, medio e lungo tempo. Il piano ha già superato i nulla osta di questo Assessorato. Tra questi vi è un progetto generale di ripavimentazione dell'intero tracciato della rete.

Infine il CAS ha ritenuto di procedere anche alla manutenzione veloce per interventi indispensabili di messa in sicurezza di singole tratte. Di recente si è concluso l'iter della gara d'appalto per la Barcellona-Buonfornello (oltre 600 mila euro) per la manutenzione ordinaria del pavimentazione

con ripristino dell'aderenza dello stato di usura, impermeabilizzazione, riprese avvallamenti, piccole riparazioni localizzate ecc. I lavori sono già in esecuzione con risorse del CAS. Similari interventi sono già progettati da tempo anche per la Messina-Catania e sono di prossimo avvio.

Il Governo Regionale assicura comunque la massima attenzione su questo tema e più in generale sull'attività di gestione complessiva del Consorzio.

 L'Assessore
di Giovanni Pizzo

**Regione Siciliana**

Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità
Ufficio di Diretta Collaborazione dell'Assessore
Segreteria Tecnica

ARS	Assemblea Regionale Siciliana Segretariato generale
13 LUG. 2015	
Vice Segreteria Generale Area Istituzionale	

Prot. 1887/2015 del 06/07/2015

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 1887 dell'On. Giuseppe Federico. Iniziative finalizzate alla realizzazione del porto turistico commerciale di Gela (CI).

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
00.07.221
23 LUG 2015
AULAPG
L'addetto

All'Assemblea Regionale Siciliana
alla c.a. dell'On. Giuseppe Federico

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di segreteria e regolamento

E p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 – UOB A2.2 “Rapporti con l'ARS”

Si fa riferimento alla interrogazione parlamentare in oggetto indicata per fornire di seguito le notizie richieste.

Propedeuticamente si evidenzia che l'intervento di che trattasi, finalizzato alla realizzazione del porto turistico commerciale di Gela (CI) è inserito nella sezione programmatica dell'A.P.Q. Trasporto Marittimo, per un importo di € 67.139.396,88.

Al riguardo è stato interessato il Dipartimento regionale Programmazione, per il reperimento di risorse pari ad € 49.000.000,00 a valere sul PAC nuove azioni, nell'ambito della programmazione comunitaria. Per la restante parte, a titolo di compartecipazione, si dovrebbe ricorrere alle royalties ENI corrisposte al comune di Gela per il tramite della Regione Siciliana a titolo di misure di compensazione.

Per quanto attiene alle competenze dello scrivente assessorato si evidenzia che già con nota prot. 31978 del 07/07/2014 il Dipartimento regionale Infrastrutture e Mobilità ha provveduto ad interessare il RUP dei Lavori, Ing. Manlio Munafò ed il sig. Sindaco del Comune di Gela, ognuno per le rispettive competenze.

Dal Rup si è appreso che il Ministero dell'Ambiente — Direzione Generale Valutazione Ambientale, definito positivamente l'esame di competenza in ordine alla procedibilità dell'istanza di compatibilità ambientale, con nota prot. DVA-26675 del 20/11/2013, ha trasmesso alla Commissione Tecnica V.I.A.-V.A.S. tutta la documentazione necessaria, per gli aspetti e le valutazioni di propria competenza (compatibilità ambientale delle opere previste nel P.R.P.). In data 18/07/2014 la Commissione V.I.A. - V.A.S. ha rilasciato il parere positivo, con prescrizioni, sul progetto in argomento. In data 21/07/2014 il coordinatore della Divisione II^a del Ministero dell'Ambiente, giusta nota prot.25453 del 21/07/2014, al fine di predisporre il provvedimento finale di compatibilità ambientale, ha richiesto al Ministero dei BB.CC., delle Attività Culturali e del Turismo di "volere provvedere alla trasmissione del proprio parere". A tutt'oggi non risulta che il Ministero BB.CC. abbia provveduto a trasmettere il parere richiesto dal Ministero dell'Ambiente.

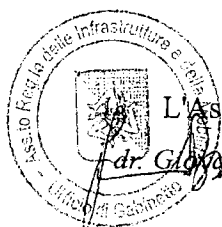
Per quanto attiene alla compartecipazione, e quindi alla competenza del Comune di Gela, si rappresenta, preliminarmente, che l'Amministrazione comunale interessata non ha fornito alcuna informazione al riguardo.

Questo Assessorato, a prescindere dalla risposta del Comune di Gela, ha comunque provveduto ad acquisire informazioni presso il Servizio Regionale Idrocarburi VIII^o del Dipartimento regionale dell'Energia in ordine alla Royalties maturate che dovranno essere corrisposte al Comune di Gela.

Il Servizio Regionale Idrocarburi, con mail del 18/02/2015, ha rappresentato che nel corso del 2013 l'importo delle Royalties versate dall'ENIMED SpA da destinare al Comune di Gela ammontano ad € 13.775.280,19 (2/3 del totale), mentre quelle afferenti alla quota di competenza della Regione Siciliana ammontano ad € 6.887.640,09 (1/3 del totale).

Per quanto riguarda la produzione conseguita nel 2014 e l'ammontare delle Royalties maturate in favore del Comune di Gela dovrà attendersi il termine del 30/06/2015, data entro la quale potrà disporsi delle informazioni necessarie per la relativa determinazione.

Allo stato attuale quindi, ancorché l'iter istruttorio preliminare risulti avviato, non si può determinare con certezza un cronoprogramma delle opere da realizzarsi. Fermo restando che si assicura la massima attenzione del Governo regionale sulla tematica sottoposta.

 L'Assessore
dr. Giovanni Pizzo

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA
E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'ASSESSORE

Prot. n. 3561 /gab.

del

mdipiazza@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
Piazza Parlamento, 1
PALERMO

e p.c.

All'On.le Presidente della Regione
Ufficio di Gabinetto
PALERMO

Presidenza – Segreteria generale Area II
U.O. A2.2 "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

All'Assessore Regionale per la Famiglia,
Politiche Sociali e Lavoro
PALERMO

All'On. Miccichè Gianluca Antonello
A.R.S. PALERMO

Oggetto: **Interrogazione n. 877 On. Miccichè Gianluca Antonello riguardante: "Notizie sull'applicazione del regime dei contratti di solidarietà da parte della Società Acque di Caltanissetta S.p.a."**

Con riferimento all'Atto Parlamentare in oggetto, per cui lo scrivente è stato delegato dalla Presidenza S.G. della Regione Siciliana, con nota prot. n. 24328 del 21/05/2014, a curarne la trattazione,, sulla base della relazione fornita dal Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, prot. n. 13781 del 26/03/2015, si rappresenta quanto segue:

- si specifica che l'offerta tecnica economica presentata in sede di gara prevedeva un profilo dell'organico individuato costituito da 140 addetti per il primo anno, sino ad arrivare ad un organico complessivo di 185 unità nell'anno sesto. Attualmente l'organico presente in servizio presso la Società Acque di Caltanissetta risulta essere costituito da 177 unità lavorative. Inoltre si rappresenta che in data 18 novembre 2011 Acque di Caltanissetta S.p.a. ha avviato la procedura di mobilità per n. 48 lavoratori.

Durante l'applicazione di tali procedure, le OO.SS., nell'auspicato intento di evitare gli esuberi annunciati nell'assenza di misura alternative, hanno invitato l'azienda a revocare

le procedure di mobilità.

In tale prospettiva le OO.SS. hanno ritenuto opportuno affrontare la crisi occupazionale della Società adottando temporaneamente, nel rispetto dei livelli di servizio richiesti dalla convenzione, lo strumento alternativo della solidarietà difensiva estesa all'organico aziendale complessivo, nel rispetto del principio di congruità di cui all'art.4 comma 2 del D. M. 10 luglio 2009, tramite un generale contenimento dei costi occupazionali, in linea con i parametri di costo della dichiarata mobilità.

La Società si è resa disponibile a revocare la procedura di mobilità in corso adottando, in alternativa agli esuberi, un contratto di solidarietà difensivo coinvolgente nella riduzione dell'orario di lavoro un confacente numero di risorse esteso al complesso aziendale al fine di rendere meno oneroso l'impatto del contratto di solidarietà stesso nei confronti dei lavoratori nonché di garantire la funzionalità operativa della struttura aziendale e l'ottimale erogazione del servizio idrico.

A conclusione della procedura di mobilità, in data 21 giugno 2012, le parti sottoscrivevano, pertanto, un contratto di solidarietà difensivo per la durata di 6 (sei) mesi, a decorrere dal 1 luglio 2012, prorogato fino al 31 dicembre 2014 sempre dietro relativi accordi sindacali sottoscritti dinanzi l'UPL competente territorialmente, persistendo i medesimi presupposti finanziari e le condizioni di solidarietà.

Con riferimento alle paventate assunzioni poste in essere da Acque di Caltanissetta S.p.a. in costanza di solidarietà, con accordo sindacale siglato in data 6 settembre 2012 presso l'UPL di Caltanissetta è stata istituita la facoltà per la sopradde-tta società di procedere alla stipula dei rapporti a tempo determinato anche per i profili di cui all'accordo di solidarietà per le seguenti causali:

- Esigenze sostitutive per personale assente;
- Assicurare il rispetto di ordini di autorità quali ad esempio " il servizio di vigilanza notturna sul depuratore di Gela, per i tempi necessari all'espletamento delle funzioni".

Per quanto riguarda le ore di straordinario svolte dai dipendenti di Acque di Caltanissetta S.p.a. in costanza di solidarietà, è previsto nello stesso accordo sindacale, per far fronte a sopraggiunte esigenze tecnico-organizzative e/o produttive finalizzate ad assicurare la continuità del servizio idrico.

Con riferimento al passaggio di livelli del personale in organico presso Acque di Caltanissetta S.p.a., con accordo sindacale del 06 febbraio 2013, si è reso necessario procedere ad inquadrare con il secondo livello alcuni dipendenti che da sei avevano un inquadramento inadeguato di primo livello.

Si informa inoltre che personale distaccato presso Acque di Caltanissetta S.p.a. è costituito da figure professionali specializzate facenti capo direttamente al socio di maggioranza **Aqualia Gestion Integral del Agua s.a.**, ma tale personale non è stato riconosciuto tra i costi imputabili alla tariffa del S.I.I.

Si precisa infine che oggi non è pervenuta alcuna ulteriore informazione da parte dell'Assessore **Regionale per la Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro.**

Tanto in risposta all'atto parlamentare in oggetto.

L'ASSESSORE
Dott.ssa Vania Contrafatto

Brocato Rosa

Da: antonino.cusimano@regione.sicilia.it
Inviato: mercoledì 8 luglio 2015 13.55
A: Di Piazza Mario
Oggetto: Riscontro Atti Ispettivi - Interrogazioni n. 877-878-906-1149

Allegati: Interrogazione n. 1149 on. Miccichè.doc; Interrogazione n. 906 on. Miccichè Gianluca.doc; Interrogazione n. 878 on. Miccichè Gianluca.doc; Interrogazione n. 877 on. Miccichè Gianluca.doc



Interrogazione n.
1149 on. Mic...



Interrogazione n.
906 on. Micc...



Interrogazione n.
878 on. Micc...



Interrogazione n.
877 on. Micc...

In allegato i riscontri agli atti ispettivi enumerati in oggetto, in formato modificabile.

Saluti, A. Cusimano.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
UFFICIO GENERALE
PRODOTTORE

0006769

AULAPG

- 9 LUG 2015

Data

L. V. V. V. V.

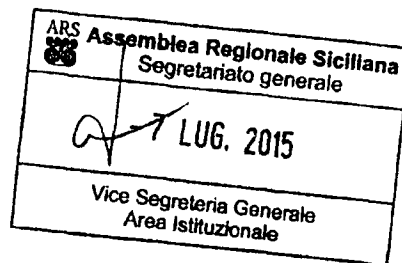
ARS Assamblea Regionale Sicilliana Segreteria Generale
 - 8 LUG. 2015
Vice Segreteria Generale Area Istituzionale

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato della Salute
Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore

Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827



N° di prot. 54203 del 02/07/2015

Oggetto: Interrogazione n. 2203 On.le Matteo Mangiacavallo

On.le Matteo Mangiacavallo
c/o A.R.S.
PALERMO

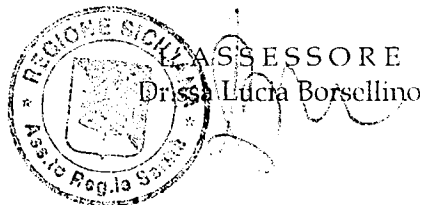
Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riscontro all'interrogazione parlamentare segnata in oggetto, acquisita al protocollo di questo Assessorato n. 78453 del 14/10/2014, con la quale sono state chieste notizie sui criteri adottati nel decreto 7 marzo 2014 per individuare i tratti di mare e di costa del litorale di Sciacca non adibiti alla balneazione per la stagione 2014, si fornisce la relazione prot. 47259 del 5 giugno 2015 resa dal Servizio 1 "Igiene pubblica" sulla base degli atti ed informazioni disponibili.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROT. N. 0006552

Prot. n. 0006552 Class. AULAPG
- 7 LUG 2015 Data L'addetto [Signature]



REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE
Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie
e Osservatorio Epidemiologico
"Servizio 1 Igiene pubblica"

Prot./Serv. 1/ n. 0047259

Palermo 05.06.2015

Oggetto: interrogazione parlamentare n. 2203/2014 a firma dell'On.le Matteo Mangiacavallo
"Notizie in ordine ai criteri adottati nel decreto dell'Assessore per la Salute del 7 marzo 2014 per individuare i tratti di mare e di costa del litorale di Sciacca non adibiti alla balneazione per la Stagione 2014".

All' Assessore per la Salute
per il tramite dell'Area 1
DASOE
SEDE

In riferimento all'interrogazione parlamentare in oggetto, a firma dell'On.le Mangiacavallo, pervenuta con nota prot. n. 89942 del 25.11.2014, lo scrivente Servizio aveva richiesto ulteriori notizie in merito al Laboratorio di Sanità Pubblica dell'ASP di Agrigento con nota prot n. 91627 del 01.12.2014, rimasta ad oggi priva di riscontro, nonostante i ripetuti solleciti per le vie brevi; pertanto, visti gli atti d'ufficio, in via preliminare si rappresenta che la Regione, secondo quanto previsto all'art. 4 del D.lgs. 30 maggio 2008 n.116, identifica annualmente le acque destinate alla balneazione ed i relativi punti di monitoraggio individuati ove si prevede il maggior afflusso di bagnanti o il rischio più elevato di inquinamento in base al profilo delle acque di balneazione, nonché le aree in cui la balneazione è vietata in modo permanente, i tratti di mare e di costa vincolati a parco od oasi naturale ed i punti di campionamento in revisione.

Un tratto di costa, per essere valutato balneabile, deve risultare conforme ai requisiti microbiologici e chimico-fisici indicati dalla vigente normativa, parametri rilevati dai Laboratori di Sanità Pubblica (LL.SS.PP.) dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Provinciali.

I LL.SS.PP. trasmettono al Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico (DASOE), entro la fine del mese di novembre di ogni anno, le relazioni annuali che riportano i dati relativi ai campionamenti effettuati, le modalità di esecuzione del monitoraggio, i tratti di mare e di costa non balneabili per inquinamento, i tratti di mare e di costa non balneabili per altre motivazioni, i tratti di mare e di costa dichiarati temporaneamente non balneabili, i tratti di mare e di costa interessati da immissione di canali, corsi d'acqua, scarichi di depuratori, etc., i tratti di mare e di costa sottoposti ad interdizione a seguito di ordinanze emesse per motivi di sicurezza.

Per quanto riguarda i due tratti di mare e di costa dichiarati, con il Decreto del Dirigente Generale DASOE del 7 marzo 2014, non adibiti alla balneazione nel Comune di Sciacca (AG) cui fa riferimento l'interrogazione in oggetto si precisa quanto segue.

Il tratto di costa, esteso per 870 metri e denominato "Porto di Sciacca", corrisponde alla zona portuale di Sciacca, esclusa dalla balneabilità secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

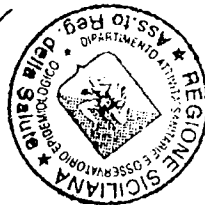
REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE
Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie
e Osservatorio Epidemiologico
"Servizio 1 Igiene pubblica"

In relazione al secondo tratto, denominato "Lido Salus" ed esteso 554 metri, il Laboratorio di Sanità Pubblica del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento con la relazione prot. n. 1247/dpl del 25/11/2013 trasmessa ai fini della predisposizione del Decreto di regolamentazione della stagione balneare 2014, ha incluso tale tratto tra quelli non adibiti alla balneazione per inquinamento; esclusione peraltro confermata nella relazione prot. n. 1127/dpl del 18/11/2014 predisposta ai fini della regolamentazione della stagione balneare 2015.

Il Dirigente dell'U.O. 1.1
Dott.ssa Patrizia Montante



Il Dirigente del Servizio
Dott. Mario Palermo

Prot. n. **3827** /gab.

del

mdipiazza@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
Piazza Parlamento, 1
PALERMO

c p.c.

All' On.le Presidente della Regione
Ufficio di Gabinetto
PALERMO

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

00007222
23 LUG 2015
AULAPG
Data _____ L. _____

Presidenza – Segreteria generale Area II U.O.
A2.2 “Rapporti con l'Assemblea Regionale
Siciliana”
PALERMO

All'On. Palmeri Valentina
ARS - PALERMO

**Oggetto: Interrogazione n. 1563 (risposta scritta) dell'On. Palmeri Valentina, riguardante:
"Notizie in merito alle misure di compensazione ambiente e territoriale dovute al Comune di
Salemi da parte delle società che gestiscono i parchi eolici presenti nel territorio comunale".-**

Con riferimento all'Atto Parlamentare Ispettivo specificato in oggetto, per il quale è stato delegato l'Assessore Regionale per l'Energia a curarne la trattazione, nota prot. n. 37627 del 05/08/2014, sulla base della relazione fornita aggiornata dal Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Energia, prot. n.16794 del 21/05/2015, si rappresenta, relativamente al primo quesito, che:

- Degli impianti eolici in argomento risulta autorizzato dall'ex assessorato regionale dell'Industria soltanto quello della società Windco s.r.l. ed esattamente con D.R.S. n.445 del 18/04/2006, volturato recentemente alla società GDF Suez S.p.A. con D.R.S.n. 106 del 20/03/2014.
Non risulta, al contrario, autorizzato dalla Regione Siciliana alcun parco eolico alla società Asja né alla società IVPC nel territorio comunale di Salemi.

Per quanto concerne, invece, eventuali "diritti di sfruttamento" a favore del comune di Salemi, si precisa che nessuna norma ne contempla la sussistenza. Anzi, al contrario, il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 10/09/2010, recante *Linee guida degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*, al punto 2 dell'allegato 2, dispone che non sia dovuto alcun corrispettivo monetario in favore dei comuni per l'attività di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili prevedendo, tuttavia, che l'autorizzazione unica possa prevedere l'individuazione di misure compensative, a carattere non meramente patrimoniale, a favore degli stessi Comuni da orientare su interventi di miglioramento ambientale correlati alla mitigazione degli impatti riconducibili al progetto, ad interventi di efficienza energetica, di diffusione di installazioni di impianti a fonti rinnovabili e di sensibilizzazione della cittadinanza sui predetti temi in base a criteri contenuti nell'allegato 2 del D.M. medesimo.

L'entità di tali misure di compensazione ambientale e territoriale, ai sensi del suddetto punto 2, lettera h), non può comunque essere superiore al 3% dei proventi, comprensivi degli incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell'energia elettrica prodotta annualmente dall'impianto.

Dall'entrata in vigore delle suddette Linee guida, pertanto, il dipartimento ha sempre previsto nell'ambito delle conferenze di servizi decisorie, l'obbligo per i soggetti autorizzati di corrispondere a favore del comune sul cui territorio insiste l'impianto misure compensative in opere di pubblica utilità con la fissazione addirittura della percentuale massima al fine di evitare disparità di trattamento e previo accordo tra soggetto autorizzato e comune medesimo.

In aggiunta a quanto premesso, si riferisce che il Dipartimento regionale dell'Energia non possiede alcun titolo valido a dirimere la questione di che trattasi tra il comune di Salemi e la Società titolare dell'A.U., questione che andrebbe risolta nell'ambito dell'autonomia negoziale delle parti.

Tanto in risposta, per quanto di competenza, all'Atto Parlamentare Ispettivo in oggetto.

L'ASSESSORE
dott.ssa Valia Contrafatto